

POSTE ITALIANE S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C.B. Bergamo

IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO

ANNO 109° - N. 6 - SETTEMBRE 2020



*Servire la vita
dove
la vita accade*

+ FRANCESCO BESCHI

CALENDARIO

SABATO 26 SETTEMBRE

Consiglio Pastorale Parrocchiale (1): ore 15-18 Casa Della Comunità; Corso fidanzati iscrizioni ore 16-20 oratorio; percorso Coppie in cammino: Iscrizione ore 16-20 Scuola dell'Infanzia.

DOMENICA 27 SETTEMBRE

GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO
GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE DEL NEMBRO

VENERDÌ 2 OTTOBRE

Adorazione Eucaristica: ore 20.30 Santa Maria.

SABATO 3 OTTOBRE

1° corso: Cammino verso il Battesimo dei figli (2), ore 20.30 Casa Della Comunità; Corso fidanzati: ore 20.30 Oratorio (1).

DOMENICA 4 OTTOBRE

APERTURA ANNO PASTORALE E MANDATO
AGLI OPERATORI, ore 10.30 Messa in Plebana.

MARTEDÌ 6 - 13 - 20 OTTOBRE

Catechesi Adulti: don Ezio Bolis: ore 20.30 in Plebana.

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE

Inizio Messa per i ragazzi ore 16.30 in Santa Maria, S.Faustino, Viana.

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

Incontro genitori Scuola dell'Infanzia, ore 20.30 (1).

SABATO 10 OTTOBRE

Corso fidanzati: ore 20.30 Oratorio (2).

DOMENICA 11 OTTOBRE

Incontro/Ritiro Cresimandi e genitori (2020): ore 9 Oratorio (Confessione per i genitori), Coppie in cammino, ore 14, 30-17.30 Scuola dell'Infanzia (1).

VENERDÌ 16 OTTOBRE

Confessione Cresimandi: ore 14.30 Santa Maria.

SABATO 17 OTTOBRE

Prove Cresima: Confessione Padrini e Madrine, ore 14.30 plebana; 1° corso: Cammino verso il Battesimo dei figli (3), ore 20.30 Casa della Comunità; Corso fidanzati: ore 20.30 Oratorio (3).

DOMENICA 18 OTTOBRE

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE - CRESIME: ore 10 Gavarno, ore 15 e 17 plebana.

LUNEDÌ 19 OTTOBRE

Gruppo Liturgico: ore 15 Auditorium.

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE

Incontro genitori Scuola dell'Infanzia, ore 14.30 (2).

SABATO 24 OTTOBRE

Pregghiera e Confessione genitori e padrini Battesimo: ore 15 Santa Maria. Corso fidanzati: ore 20.30 Oratorio (4).

DOMENICA 25 OTTOBRE

Incontro genitori Il Anno Catechesi (1) ore 9 plebana.
Battesimi ore 10.30 plebana.

VENERDÌ 30 OTTOBRE

Confessione comunitarie adulti: ore 20.30 Santa Maria.

SABATO 31 OTTOBRE

Confessioni ore 16-18 plebana.
Corso fidanzati: ore 20.30 Oratorio (5).

DOMENICA 1 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI, ore 15 Messa al Cimitero di Nembro e di Gavarno.

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI, ore 15 Messa al Cimitero di Nembro e di Gavarno, ore 20.30 Messa nelle Vicinie.

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE

Incontro genitori Scuola dell'Infanzia, ore 14.30 (3), Corso fidanzati: incontro con i genitori, ore 20.30 Oratorio (6).

VENERDÌ 6 NOVEMBRE

Esce IL NEMBRO. Adorazione Eucaristica: ore 20.30 Santa Maria.

SABATO 7 NOVEMBRE

Corso fidanzati: ore 20.30 Oratorio (7).

DOMENICA 8 NOVEMBRE

GIORNATA SENSIBILIZZAZIONE RSA NEMBRO;
Incontro genitori settimo anno cresimandi

PARROCCHIA

LETTERA DELL'ARCIPRETE



Camminiamo con gioia e speranza

RICOMINCIAMO ...

Alle porte di un nuovo anno pastorale, anche la parrocchia, in tutte le sue attività di annuncio della Parola, di liturgia e di attività caritativa, si appresta a fare programmazione per i prossimi mesi.

Certamente facendo tesoro di quanto si è vissuto, di quanto abbiamo sperimentato sulla nostra pelle, di quanto è cambiato nel nostro porci verso gli altri; insomma tenendo conto che siamo tutti un po' cambiati e, spero, migliorati.

Si è voluto anche quest'anno proporre e distribuire a tutte le famiglie il calendario delle nostre parrocchie, pur in ritardo per le incertezze che hanno caratterizzato le scorse settimane, ancora purtroppo presenti, e che possono far variare inevitabilmente le iniziative programmate, ma ci è sembrato importante che in tutte le famiglie si conoscano i



cammini di vita di fede proposti, perché infondono speranza in tutti noi sapere ed essere invitati a condividere con tanti altri fratelli della famiglia parrocchiale i diversi percorsi che rinsaldano umanità e fede comunitaria nel nostro paese.

... CON PIÙ UMANITÀ...

Ma se siamo cambiati un po' tutti è perché ci siamo resi conto, con quello che abbiamo vissuto, ciò che veramente conta per la vita, ci siamo resi conto che i rapporti umani sono fondamentali per una crescita serena, a qualsiasi età: tutti sentiamo il bisogno di volerci bene, di vivere più uniti, di sentirci rivolgere parole buone e incoraggianti e, a nostra volta, capaci di donare queste parole unite ad uno stile di vita pieno di speranza.

La famiglia parrocchiale non può quindi non tener conto di questo desiderio accresciuto di relazioni umane.

Ma questo basta per un cristiano? Basta per uno che crede nell'amore di Dio e nella salvezza che Gesù Cristo dona all'uomo?

... GUARDANDO GESÙ ...

La nostra parrocchia, come tutte le parrocchie del mondo, come tutta la Chiesa, attraverso le sue iniziative, ha sempre proposto la vita di Gesù come uno stile di vita profondamente umano, punto di riferimento e fondamento per l'uomo di ogni tempo, e quindi anche per l'uomo di oggi.

Ma ancora di più ora, con tutti i sacerdoti che collaborano nella parrocchia, con i tanti collaboratori e volontari vogliamo ripartire con questo nuovo anno pastorale a riproporre le tante cose che arricchiscono i mesi che verranno, con lo scopo di mostrare che la nostra umanità vissuta, si fonda, trova la sua radice, nell'umanità vissuta di Gesù.

Dunque, conoscere meglio Gesù, conoscere come ha condotto la sua vita, quello che ha detto, come si è relazionato con gli altri, è fondamento per scoprire come vivere umanamente l'oggi. Guardando a Lui, dovremo sempre di più declinare la nostra presenza nei vari cammini proposti dalla parrocchia, in una concreta accoglienza fatta di condivisione, di ascolto fraterno, di vicinanza umana.

Credo che così potremo mostrare, come discepoli di Cristo, la grande bellezza della proposta di Gesù Cristo fatta di amore, e incarnarla in quella porzione di Chiesa che è la nostra parrocchia.

... CON LA SPERANZA NEL CUORE

La speranza non deve mai mancare nel cammino del credente.

Siamo di Cristo, siamo innestati in lui con il Battesimo; in noi c'è la sua presenza, c'è la sua luce, c'è la sua vita. Camminiamo dunque sorretti dalla sua Parola: è parola di vita. Camminiamo sì, con gioia e speranza, consapevoli che il Signore non smetterà mai di sostenere il nostro impegno di bene.

IL VOSTRO PARROCO, DON ANTONIO



La resurrezione del figlio della vedova di Naim, di Andrea Fantoni (Predella del Confessionale, Basilica di Santa Maria Maggiore, Bergamo).

Dal cuore alle mani

L'episodio di Naim ha il suo focus nella compassione di Gesù. Il Vescovo, in modo efficace, sintetizza il racconto con l'espressione: *la misericordia in Gesù è cammino che parte dal cuore per arrivare alle mani*. Il corteo di Gesù è corteo di vita e quando alla porta della città si incontra con quello della morte, accade l'inatteso. Gesù vede il pianto e si commuove, si lascia ferire dalle ferite del cuore di quella madre. Quella donna non prega Gesù, ma le lacrime sono una supplica senza parole. Gesù vede, si ferma e tocca: *«Quel tocco – commenta il nostro vescovo – penetra nella realtà di sconforto e disperazione. È il tocco del Divino, che passa anche attraverso l'autentico amore umano e apre spazi impensabili di libertà, dignità, speranza, vita nuova e piena. L'efficacia di questo gesto di Gesù è incalcolabile. Esso ci ricorda che anche un segno di vicinanza, semplice ma concreto, può suscitare forze di risurrezione»*. A.B.

In corteo con Gesù per servire la vita

«Il racconto evangelico della vedova di Naim si apre con l'immagine di due cortei che, occasionalmente, si incrociano. Quell'evento diventa un incontro che trasforma la vita, che dà vita. Anche noi mettiamoci sulla via».

È il quadro di riferimento, scelto dal nostro vescovo, per illuminare il percorso dell'anno pastorale, che si è aperto il 9 settembre scorso, in un contesto totalmente inedito. Al centro dell'icona evangelica, che potrebbe essere chiamata pasquale, sta la compassione di Gesù, che va incontro non solo al dolore e alle angosce degli uomini, ma nel suo andare pellegrino per la Galilea, manifesta che in Lui Dio visita l'umanità ferita dal peccato e soggetta alla morte. In Lui, Dio creatore e padre visita e tende la mano al suo popolo per salvarlo. In Lui, Dio è venuto a portare la vita. Chi si lascia toccare da Lui e nell'incontro con Lui apre il cuore ad accogliere il germe della vita e della risurrezione; spalanca lo sguardo su un orizzonte che investe tutta la propria storia e la storia dell'umanità.

«Non basta cambiare le cose occorre lasciarci cambiare il cuore».

L'incontro con l'ospite inatteso alle porte della città di Naim non è un generico appello al cambiamento o a qualche adattamento, ma è «un riorientamento – scrive il nostro vescovo - dell'esistenza personale ecclesiale e sociale in direzione di Cristo». È scelta di abbandonare il corteo della morte, diretto verso il nulla, per seguire Gesù nel corteo della vita, assecondando l'azione dello Spirito, che non smette di suscitare domande sui criteri e sui fondamenti che pilotano il nostro agire.

La crisi causata dalla pandemia di COVID-19 si è trasformata in un'emergenza che continua con ripercussioni sulla società a tutti i livelli: nella sanità, nel lavoro e nel commercio, in campo scolastico e ludico e nel mondo religioso. Dal punto di vista pastorale, l'emergenza – scri-

Vivere è sorprendersi della gemma che sboccia e dei germogli che crescono. Nella vita che nasce c'è futuro.

ve il vescovo – ci chiama a lasciarci «interpellare dalle istanze evangeliche della conversione, consapevoli che non esiste conversione pastorale separata dalla conversione personale. Non basta cambiare le cose occorre lasciarci cambiare il cuore».

Perché le nostre parrocchie e le vite dei cristiani possano essere luoghi di gioia, (significato del nome Naim) è necessario che incontrino il corteo della vita, guidato da Cristo. Senza di Lui possiamo fare assai poco. Ma come permettere che tocchi le barelle della nostra storia? Che la sua voce raggiunga i cuori per ridestarli dalla vita sonnambula? Se è la visita di Gesù che permette al giovane di “sedersi sopra la morte”, come favorire oggi la visita di Gesù “sole che sorge dall’alto per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell’ombra della morte”?

«Non sarà più come prima»

Il vescovo riprende interventi e discorsi già fatti, profondamente persuaso che «nelle comunità cristiane occorre attuare una decisa scelta missionaria, capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato all’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione».

Non si tratta di un ritocco estetico o di un restauro di facciata, tantomeno di uno slogan di moda, ma di una



presa di coscienza coraggiosa, che ci aiuti a cambiare in profondità. «Non sarà più come prima», il mantra ripetuto con l’inconfessato desiderio che ogni cosa potesse al più presto tornare come prima, ora è messo alla prova: «La pastorale in chiave missionaria – per il nostro vescovo nella scia di papa Francesco – esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità».

Sobrietà, essenzialità e a passo d’uomo

Cristo continua nel tempo la sua visita alla nostra umanità con i piedi, le mani, la voce di chi crede in Lui e si affida a Lui. Ma in che modo concretamente?

Il vescovo richiama anzitutto uno stile di *sobrietà ed essenzialità*, poi la necessità di ripensare il nostro rapporto con il tempo perché nell’ultimo decennio i cambiamenti sono avvenuti in modo sempre più accelerato. Per questo è necessario *dare forma al tempo, non subirlo*; ritrovarvi un “filo conduttore” perché, se lo scorrere del tempo non va verso nessun fine e non ha alcuna direzione, la vita è “sconclusionata”. Questo comporta anche di rallentare il passo, di liberare il tempo dalla gabbia della “programmazione”, dall’ansia di prestazione.

«Il segreto – scrive il vescovo – è vivere i nostri giorni, lasciandoci plasmare dalla speranza. In questa prospettiva



il tempo dedicato alla preghiera e all'amore donato, è capace di dar forma nuova al tempo personale, familiare, ecclesiale, pastorale e anche lavorativo».

Inoltre, per non lasciare abbandonato il santuario invisibile fatto di preghiera carità, edificato nella fase acuta della pandemia, occorre tenere aperto il circuito virtuoso tra comunione eucaristica e vita fraterna: «Se noi isoliamo la comunione eucaristica dall'Eucaristia – scrive il vescovo – cominciamo a tradire la comunione. La comunione eucaristica e la comunione nello Spirito non possono essere separate dalla comunione fraterna».

Servire la vita dove la vita accade

È questo il criterio che dà il titolo alla lettera e che il vescovo indica «come decisivo per la testimonianza personale, ecclesiale e pastorale».

Non è una semplice esortazione, ma una direttiva programmatica. L'istanza missionaria che investe la Chiesa intera, la diocesi ed ogni singola parrocchia e comunità, trova in questa espressione la sua dimensione programmatica.

«Mi convinco sempre più – scrive il vescovo - che il servizio della Chiesa è quello di alimentare la speranza delle donne e degli uomini a partire dalla sorgente pasquale, raggiungendo le esperienze umane fondamentali: nascere, morire, amare e lavorare, gioire e soffrire, educare e scegliere. Non viviamo, e di questo siamo certi, nel "tempo del coronavirus", ma – come ha scritto il pastore Winfrid Pfannkuche – nel tempo del Cristo, del suo Spirito potente di amore, della preghiera e della predicazione del regno di Dio. Il servizio della vita è quello del Cristo, è la sua missione. Lui stesso è la Vita».

DON ARTURO BELLINI

Corso fidanzati 2020 dal 3 ottobre al 13 dicembre

Anche quest'anno la Parrocchia di Nembro organizzerà il percorso di formazione per i fidanzati per l'anno pastorale 2020/2021.

Le iscrizioni si riceveranno sabato 26 settembre dalle ore 16.00 alle ore 20.00 presso l'oratorio San Filippo Neri di Nembro.

Il percorso, tenuto da Don Giuseppe Belotti, si svilupperà in 9 incontri che si svolgeranno di sabato dalle ore 20.30 alle ore 23.00 oltre la giornata di ritiro.

Il percorso inizierà sabato 3 ottobre e terminerà domenica 13 dicembre.

Per ulteriori informazioni contattare Stefano (3386068215) e Giulia (3491683020)



PARROCCHIE DI NEMBRO
E GAVARNO S. ANTONIO

Cristiani nel nostro tempo

INCONTRI DI FORMAZIONE CRISTIANA E
SPIRITUALE per tutti i collaboratori parrocchiali
e per ogni uomo di buona volontà

RELATORE: DON EZIO BOLIS

6 OTTOBRE

«Fate buon uso del tempo presente» (Ef 5,16)
Essere cristiani in questo tempo

13 OTTOBRE

«Ecco l'uomo» Gv 19,5)
Ritrovare in Gesù la nostra vera umanità

20 OTTOBRE

«Ha fatto bene ogni cosa» (Mc 7,37)
La forza salvifica dei gesti umani e cristiani
CHIESA PLEBANA DI NEMBRO, ORE 20,45



Le scelte operative indicate dal vescovo

La lettera pastorale del vescovo si conclude con alcune indicazioni pratiche. Anzitutto chiede alle parrocchie di riflettere sulla Liturgia, perché le devozioni popolari trovino il posto più adeguato in relazione all'anno liturgico.

In secondo luogo, invita a fare la mappatura dei beni delle parrocchie: abitazioni di preti, asili, oratori, contenitori vari, per verificare se davvero servono alle finalità parrocchiali o se vengono tenuti in vita, con impiego di energie e risorse, semplicemente per mantenere l'esistente.

Poi domanda una attenta riflessione sui percorsi catechistici. Il tempo nuovo ci interroga: *cosa significa essere cristiani in questo tempo? Ci basta andare in chiesa o siamo chiamati a vivere diversamente la comunità? Che cosa è stato significativo in questi mesi? Come essere annunciatori del Vangelo in questo tempo inedito?* Il Vescovo ci ricorda che la catechesi deve svolgersi non solo rispettando il distanziamento fisico, ma anche



valorizzando le esperienze maturate nel lockdown e nei Cre estivi.

Sul piano caritativo, il vescovo mette in guardia da forme assistenzialistiche e richiama gli operatori, in prima linea sul fronte della carità, a rileggere i criteri, suggeriti nella lettera pastorale intitolata: "Donne e uomini capaci di carità".

Accenna poi al mondo della comunicazione sociale, alle grandi possibilità offerte dai social e ai rischi che comportano. Nel lockdown, il digitale ha occupato la scena e ha introdotto un modo di comunicare che comporta una specifica competenza, perché si tratta di relazionarsi, in modo del tutto nuovo, con contenuti sobri e mirati. È questo un campo da prendere in seria considerazione, per formare all'uso intelligente e non ingenuo dei social.

Da ultimo, il vescovo accenna al rapporto tra parrocchie piccole e grandi per esortare ad attivare sinergie e collaborazioni, capaci di valorizzare le caratteristiche positive delle singole comunità.

ABEL

Anagrafe e offerte

Nei mesi tra giugno ed agosto nella parrocchia di San Martino a Nembro, sono stati amministrati 6 battesimi, due matrimoni e sono stati registrati, tra maggio ed agosto 23 funerali.

BATTESIMI

Amministrati il 21 giugno:

7 PAPPALARDO NICOLAS di Fabio e di Maglione Anna

8 PICCININI ENRICO di Marco e di Pezzoli Mariacristina.

Aministrati il 28 giugno:

9 BULANDI MATTEO di Francesco e di Algeri Alice

10 ALVANINI SANTIAGO di Luca e di Jvanez Natalia Alejandra.

Amministrati il 30 agosto:

11 BOSIO NEATRICE di Matteo e di Bertacchi Federica

12 PAGANI FRANCESCO STEFANO PRIMO di Alessandro e di Parigi Rossella

MATRIMONI

1 PIANTONI GIORGIO con ZANGA SARA, celebrato il 16 luglio

2 CAVAGNA MATTIA con GIACOBELLI CHIARA, celebrato il 29 agosto.

DEFUNTI

170 OLIVERIO VINCENZO, di anni 68, deceduto il 10 maggio;

171 BIROLINI PIERINO, di anni 80, deceduto il 31 maggio;

172 CAVAGNIS GIUSEPPE, di anni 84, deceduto il 31 maggio;

173 BELOTTI ALESSANDRO, di anni 72, deceduto il 7 giugno,

174 POLONI VALERIA, di anni 89, deceduta il 9 giugno;

175 LONGHI VIRGINIA, di anni 86, deceduta il 13 giugno;

176 TIRONI SILVANA, di anni 89, deceduta il 14 giugno;

177 FILSETTI LUIGI, di anni 86, deceduto il 18 giugno;

178 MORSTABILINI ALDO, di anni 61, deceduto il 20 giugno;

179 PIAZZALUNGA MARIA GRAZIA, di anni 73, deceduta il 23 giugno;

180 FIORINA ADRIANO, di anni 76, deceduto il 25 giugno;

181 BOTTI ANDREA, di anni 33, deceduto il 22 giugno;

182 Gritti Rosa Angela, di anni 86, deceduta il 27 giugno;

183 CHIODELLI MARIO GIOVANNI, di anni 70, deceduto il 4 luglio;

184 CASSINA GIUSEPPE, di anni 91, deceduto il 12 luglio;

185 PERSICO TERESA, di anni 100, deceduta il 24 luglio;

186 BERGAMELLI ANGELA, di anni 93, deceduta l'11 agosto;

187 MOIOLI FERDINANDO, di anni 87, deceduto l'1 agosto;

188 RICCARDI GIUSEPPINA, di anni 87, deceduta il 19 agosto;

189 BERTOCCHI ATTILIO, di anni 93, deceduto il 21 agosto;

190 PARSANI ANTONIA, di anni 97, deceduta il 24 agosto

191 CAROBBIO MARGHERITA, di anni 87, deceduta il 28 agosto

192 PREVITALI FAUSTO, di anni 64, deceduto il 28 agosto



OFFERTE

Tra i mesi di marzo ed agosto sono pervenute le seguenti offerte:

Agli uffici Parrocchiali euro 7.150 così ripartiti:

da N.N. euro 500; da N.N. euro 700; da N.N. euro 100; dagli Scout euro 1.000; da N.N. euro 500; da N.N. euro 50, da P. B. euro 500; da N.N. euro 100; da N.N. euro 400; da N.N. euro 50, da N.N. euro 1.000, da NN. Euro 100; da A. A. euro 200; da N.N. euro 150; da N.N. euro 200; da N.N. euro 350; da N.N. 100, da N.N. euro 180, da N.N. euro 90, da Rosario via Cavour euro 200, da N.N. euro 300, da NN. euro 80, da N.N. euro 50; da N.N. euro 70; da N.N. euro 50, da N.N. euro 130.

Al Fondo di Solidarietà mons. Aldo Nicoli euro 11.600 così ripartiti:

da Convento Cristo Re euro 2.000; da AIFO euro 1.000; da Associazione Rwanda euro 2.000; da N.N. euro 200; da N.N. euro 200; da N.N. euro 200; dalla Conferenza di San Vincenzo euro 2.000; da NN. euro 200; da N.N. euro 100; da N.N. euro 200; da N.N. euro 300; da N.N. euro 200; dalla Conferenza di San Vincenzo euro 3.000.

Al Santuario dello Zuccarello euro 1.450 così ripartiti:

da N.N. euro 200; da N.N. euro 100; da N.N. euro 50; da N.N. euro 50; da N.N. euro 500; da N.N. euro 50; da N.N. euro 50; da N.N. euro 50; da N.N. euro 50; da N.N. euro 200; da N.N. euro 50, da N.N. euro 100.

Per le poltroncine del Cine-teatro San Filippo Neri, da N.N. euro 150 per una poltroncina

Un grazie a tutti coloro che con generosità hanno contribuito ai bisogni della parrocchia.



“Pregare e... camminare”

La Comunità di Nembro ha accolto domenica 13 settembre don Giuseppe Turani, nuovo vicario inter-parrocchiale di Nembro e Gavarno. Don Giuseppe, classe 1950, ordinato nel 1977, nell'arco del suo ministero ha servito diverse comunità: come coadiutore a Zingonia, Bariano e S. Lucia in città e come parroco a Cornalta, Bracca e Pagliaro e Frerola. Per dieci anni ha servito, come coadiutore, la Dorotina di Mozzo e, negli ultimi 12 anni, è stato Parroco di Monte Marengo, in Val San Martino. Don Turani, che sarà un aiuto in più per l'Arciprete Plebano, don Antonio Guarnieri ha celebrato in plebana la messa delle 10.30 e alle 17 a San Nicola, la vicinia che sarà affidata, in particolare, alla sua cura.

La prima messa in San Nicola l'ha celebrata in coincidenza con la festa del santo a cui è dedicata la chiesa: San

Mercoledì 9 settembre, al Santuario delle Ghiaie di Bonate nell'incontro annuale dei sacristi per la festa di San Guido di Anderlecht, loro patrono, sono stati conferiti, riconoscimenti per "anzianità di servizio" a Felice Filisetti, sacrista presso la plebana, per 25 anni; a Renza Carrara per trent'anni di servizio presso il Santuario dello Zuccarello e a Nicola Persico (riconoscimento ritirato dal padre Giorgio Persico) per vent'anni di servizio presso la chiesa di San Sebastiano. A loro il nostro grazie per la loro preziosa opera nella nostra comunità. Nelle foto a fianco, il nuovo vicario parrocchiale don Turani accanto all'arciprete in sagrestia e a pranzo all'oratorio coi preti di Nembro.

Nicola da Tolentino, un predicatore itinerante che dedicava larga parte della sua giornata a preghiere e a digiuni e andando poi per le strade portava a tutti la gioia del Vangelo. La gente ascoltava volentieri le sue prediche e da lui, in confessione o negli incontri occasionali, riceveva sempre parole di serenità e di speranza. Molte persone venivano da lui, a confessargli ogni sorta di misfatti, e andavano via arricchiti dalla sua fiducia gioiosa. Dodici anni fa, a Monte Marengo, don Turani arrivò dal suo paese natale, Villa D'Adda, in bicicletta. Allora le sue prime parole furono: "Sono arrivato da voi in bicicletta e ora bisogna pedalare. Il mio motto sarà 'Pregare e pedalare'". I fedeli di Monte Marengo avrebbero voluto raggiungere il santuario dello Zuccarello in bicicletta, il 6 settembre scorso, ma il clima inclemente lo ha impedito. Forse un invito, ora che don Turani è in vetta ai 70 anni, a modificare leggermente il suo motto: "Pregare... camminare"

ABEL

FESTA DELLO ZUCCARELLO

Centenario dell'Incoronazione



Rimandato di un anno il centenario dell'Incoronazione, vissuto nel 1920 come evento straordinario. Secondo alcuni documenti pare siano stati i soldati nembresi al fronte a scrivere nel 1917 una lettera, pubblicata su Il Nembro 1917, con la richiesta di essere loro con le proprie offerte a far preparare il diadema per la Madonna Addolorata.

L'incoronazione avvenne l'8 agosto presenti il cardinale bergamasco Giorgio Gusmini arcivescovo di Bologna, il vescovo di Bergamo, Luigi Maria Marelli, il vescovo di Cremona, il vescovo di Bobbio, Pietro Calchi Novati, e monsignor Giosuè Signori, originario di Comenduno, vescovo di Alessandria.

Domenica 8 agosto giorno dell'incoronazione le cronache raccontano di uno straordinario afflusso di pellegrini. Dalle prime ore del mattino fino a mezzanotte, via vai continuo, ininterrotto. I tram stracarichi continuarono a riversare in paese, gente e gente. Quello che avvenne a Nembro fu uno slancio magnifico. Nessuno è stato assente.

Nel tardo pomeriggio la processione è durata ben due ore e quando stava per rientrare in plebana ci fu la sorpresa di uno spettacolo eccezionale; la facciata della chiesa e il campanile apparvero illuminati da luce elettrica, e anche il santuario in alto tutto illuminato pareva un castello fatato.

La festa dello Zuccarello, quest'anno, per l'emergenza Covid si è svolta in modo insolito. Niente sagra, niente sparo dei mortaretti, rimandati i festeggiamenti per il centenario dell'incoronazione e la peregrinazione in paese dell'icona dello Zuccarello. Solo i campanili hanno avuto il via libera di scampanio che si sono dati la voce l'un l'altro per diffondere gioia e speranza.

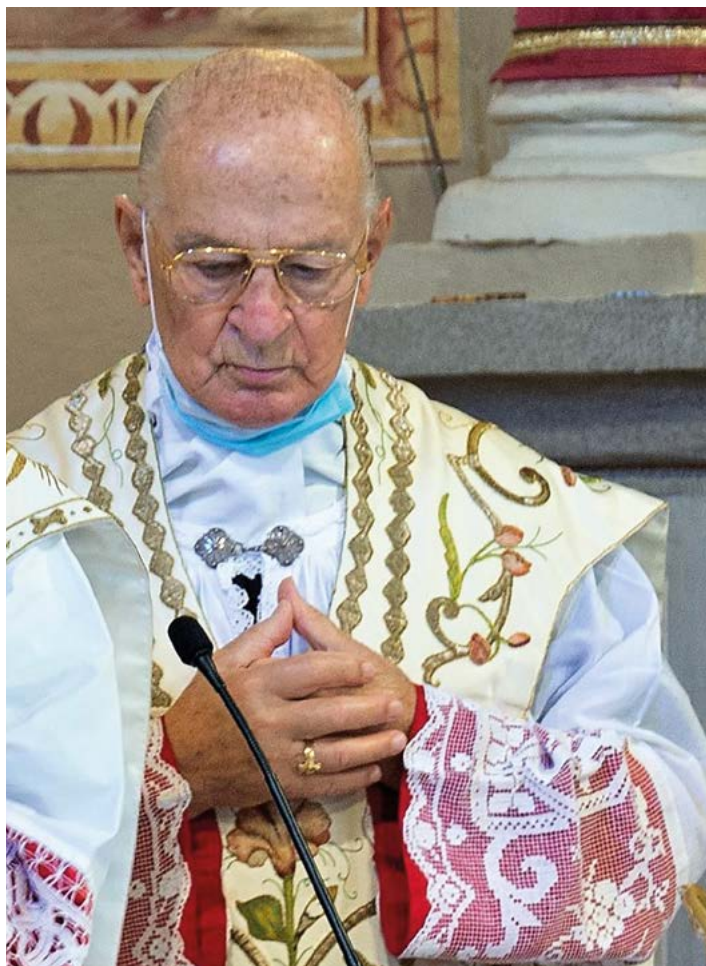
Dopo l'evento dell'incoronazione, l'icona dello Zuccarello venne portata in paese nel 1932, nel 1946, nel 1966, nel 1970, nel 1988, nel 1995 e nel 2002, in coincidenza con ricorrenze di anniversari, di missioni parrocchiali o di speciali iniziative parrocchiali.



Consolazione e speranza

Il filo conduttore della novena, in preparazione alla festa della Madonna dello Zuccarello si riassume in due semplici parole: Consolazione e Speranza. È il pensiero che l'arciprete, don Antonio Guarnieri, ha rivolto ai fedeli l'8 agosto: "Nembro e i paesi vicini hanno vissuto momenti di grande sofferenza: ecco perché tutti abbiamo bisogno di parole di consolazione, di serenità, di sostegno". Ha invitato a pregare per le famiglie più colpite dal dolore e a domandare forza per impegnarsi a ricostruire legami fatti di solidarietà e di umanità.

Ai sacerdoti, alle religiose e ai religiosi che hanno ringraziato il Signore in coincidenza con uno speciale anniversario di ordinazione o di consacrazione, don Antonio ha augurato di essere sempre testimoni gioiosi e fedeli in mezzo ai fratelli, annunciatori, con la vita, della bellezza, di essere discepoli di Gesù Cristo, unico salvatore dell'uomo.



Monsignor Gianluca Rota: "Spero di ritornare in Ecuador"

L'8 agosto le celebrazioni sono iniziate alle 6 di mattino con una notevole affluenza di fedeli che, distanziati e con la mascherina, hanno partecipato stando nei 50 posti a sedere disponibili in chiesa e, all'esterno, negli oltre duecento posti previsti. Per il servizio d'ordine erano presenti i Volontari dei Gruppi Artiglieri, Gruppo Alpini, i Campanari Bergamaschi e singoli volontari.

Le messe hanno rispettato l'orario della tradizione con la novità di una messa anche di sera, quest'anno presieduta da monsignor Gianluca Rota, 65 anni di ordinazione, provato da un lungo periodo di degenza in clinica Gavazzeni e dal prolungato tempo di quarantena per via del Covid, alla Casa delle Piccole Apostole in Bergamo.

Ai fedeli e ai familiari uniti insieme a lui per il suo 65° anniversario di sacerdozio, monsignor Rota ha consegnato la testimonianza di un prete che ha imparato a "considerare ogni patria una terra straniera e ogni terra straniera una patria". Dopo 52 anni di ministero in oratorio, di guida spirituale dei seminaristi e di parroco a Ranica, a Colognola e in S. Alessandro in Colonna in città – ha raccontato monsignor Gianluca Rota – «al raggiungimento dei 75 anni ho potuto iniziare una nuova avventura spirituale come missionario in Ecuador ...dove spero di poter ritornare il prossimo anno se anni e salute me lo permetteranno. Ora, poiché il cristianesimo non è una materia scolastica ma un'esperienza di vita, è giunto il tempo di passare dalla dimostrazione



all'evocazione, e di trasformare l'oggetto dello studio nella semplice preghiera: Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me. Dal pulpito o dalla cattedra ho parlato di Dio..... dalla scuola della vita ora parlo a Dio».

Proprio con una preghiera di ringraziamento ha concluso la sua omelia:

**«O Gesù, fratello, amico, salvatore,
Tu mi hai chiamato a seguirti alle luci dell'alba,
mi hai inviato a lavorare nella tua vigna,
dove c'erano mani tese e cuori feriti,
dove nascevano amori e morivano speranze.
Con Te ho consacrato, benedetto, perdonato,
ho pregato il cielo nelle stanze degli ospedali,
ho dato coraggio a chi cercava futuro.
Tramonta il sole, ma è ancora un mistero
la tua chiamata e la mia risposta.
Signore, dammi la pace
che ho donato agli altri,
dammi il perdono che ho dato nel tuo nome,
resta con me, nella gioia e nel pianto.
Vergine, Madre Maria,
stella del mio ministero
e Madre di misericordia,
prega per noi, ora e sempre».**

Don Arturo al traguardo 50 anni di sacerdozio

La messa solenne delle 10.30 è stata presieduta quest'anno da don Arturo Bellini, vicario interparrocchiale di Nembro – Gavarno. Prete dal 1970, ordinato da Paolo VI, ha svolto il ministero per 26 anni tra Seminario, Curia e L'eco di Bergamo; è stato prevosto di Verdello per 17 anni e da 7 anni risiede nella casa canonica di Gavarno.

Hanno concelebrato sacerdoti e religiosi nativi e quelli in ministero a Nembro. Nella circostanza sono state ricordate anche due religiose: Suor Olimpia Tagliaferri, sacramentina, missionaria in Kenia, 45 anni di professione religiosa e Suor Maria Letizia Lazzaroni, clarissa di Boccaleone, 25 anni di professione.

All'omelia don Arturo Bellini ha commentato la scritta sul cartiglio in alto sopra l'icona della Madonna dello Zuccarello: *Pro vita populi, respice quanta tuli.* (per la vita del popolo guarda bene che cosa ho sopportato). Alla luce della spiritualità mariana ha rivisitato il suo ministero, ricordando a se stesso e ai presenti che l'icona dello Zuccarello è di ammaestramento a lasciarci istruire dalla vita e a sostare presso il Cristo sofferente per abitare con Lui e come Lui la storia. Solo l'amore resta, ha ricordato don Bellini,

L'amore cambia la nostra paura in fiducia, la nostra angoscia in speranza. Noi possiamo cambiare le nostre storie avvicinandoci a Lui e lasciandoci prendere per mano da Lui, per servire la vita là dove accade, non con lo sguardo dello spettatore con le cateratte dell'indifferenza, ma con il cuore che vede".

Anniversari di ordinazione e di consacrazione religiosa

- * **Mons. Gianluca Rota (65°)**, nostro parrocchiano
- * **P. Mario Gritti (55°)**, Dehoniano, missionario in Mozambico
- * **Mons. Arturo Bellini (50°)**, vicario interparrocchiale di Nembro e Gavarno
- * **P. Gianbattista Ghilardi (45°)**, frate cappuccino, in servizio a Milano
- * **Don Agostino Salvioni (45°)**, parroco di Azzonica
- * **Don Matteo Cella (15°)**, curato dell'Oratorio
- * **Don Simone Lanfranchi (15°)**, parroco di Valtorta, Ornica, Cassiglio
- * **Don Stefano Siquilberti (5°)**, educatore in Seminario
- **Suor Olimpia Tagliaferri (45°)**, suora sacramentina, missionaria in Kenia
- **Suor Maria Letizia Lazzaroni (25°)**, suora Clarissa di clausura a Boccaleone



San Sebastiano: Monsignor Rota con il gruppo dei ministranti.

PARROCCHIA

ASSOCIAZIONI E VICINIE

CIF

il mercatino della solidarietà

L'Addolorata a S. Sebastiano

La festa dell'Addolorata nella contrada S. Sebastiano è stata presieduta quest'anno da monsignor Gianluca Rota. Nella sua riflessione monsignor Rota, collegandosi con una devozione a lui cara fin dall'infanzia, ha messo in luce il ruolo di Maria accanto al Figlio. La Madonna ha abbracciato con Gesù il silenzio abissale del Calvario e oggi accompagna l'umanità abbracciando, con il suo sguardo materno, questo nostro tempo impastato di sconfitte e speranze e attraversato da tempeste furiose che mettono paura. Numerosi i fedeli presenti alle festa, anche per esprimere affetto e vicinanza a monsignor Rota, nato e cresciuto nella contrada San Sebastiano e giunto in questo 2020 al suo 65° anniversario di ordinazione. Nella predicazione del settenario si sono alternati l'arciprete, don Antonio, e i vicari parrocchiali don Giuseppe e padre Andrea.

Sabato 29 agosto, piove e tira vento, ma il Cif (Centro Italiano Femminile) di Nembro non ha avuto esitazioni a organizzare il "mercatino della solidarietà". Fin dalle 9 del mattino le aderenti all'associazione erano pronte, sotto il porticato della parrocchia, per accogliere coloro che hanno raccolto l'invito ad acquistare oggetti per la casa, per i bambini, e molto altro il cui ricavato è destinato ad aiutare famiglie in difficoltà, dopo la pandemia di Covid 19 che ha investito tutti. Nonostante il tempo poco clemente, la generosità dei nembresi non si è fatta attendere, e, al termine della giornata le organizzatrici sono rimaste sorprese per quanto è stato raccolto e che sarà destinato in beneficenza.

Martedì 1° di settembre, è ripresa l'attività settimanale di distribuzione di indumenti e materiale per la casa negli orari consueti dalle ore 9 alle ore 11,30, mentre l'ultimo sabato del mese l'orario di apertura è dalle ore 9,30 alle ore 11.

A partire dal 3 novembre riprenderà il ricevimento di indumenti, oggetti per l'infanzia e di vario genere che la generosità dei nembresi ci consegna purché puliti, viste le normative vigenti legate alla sicurezza e all'igiene, e in buono stato. Non si ricevono indumenti di persone di età avanzata perché non richiesti dai nostri utilizzatori.





Rocco, il santo dei contagiati

Un San Rocco formato famiglia quello di quest'anno, vissuto in particolar modo dai vianesi e dalla comunità di Nembro, intimamente assorti nella piccola chiesetta a lui dedicata durante le celebrazioni religiose accuratamente preparate da don Giuseppe, condivise con il nostro arciprete don Antonio e con tutti i sacerdoti della nostra comunità, impreziosite dal coro Anghelion.

Purtroppo quest'anno, a causa della difficile situazione sanitaria, che da diversi mesi sta flagellando il mondo intero, e che tanto dolore ha portato pure a Nembro, la tradizionale festa presso la piazzetta don Carlo Carminati, da sempre organizzata dai volontari di quartiere con l'aiuto di molti volontari e dalla preziosa generosità di diversi sponsor, è stata accantonata e rinviata al prossimo anno.

Anche il nostro santo visse in un tempo di pandemia, proprio come sta succedendo a noi. Nato a Montpellier, città francese nel 1295 da una famiglia benestante, rimasto orfano di genitori decise verso i 20 anni di donare i suoi averi ai poveri, indossare l'abito francescano e intraprendere la vita da pellegrino. Partì per l'Italia dove toccò diverse località: Cesena, Rimini, Roma e Piacenza per curarne alcune, dove dedicò il suo apostolato a favore dei poveri e degli ammalati di peste, pestilenza molto diffusa



Pietro Pulcini, amico e volontario di Viana, è tornato a casa dopo ben cinque mesi di degenza per Covid a Varese e poi a Trescore per un tempo di riabilitazione. Pietro Pulcini è stato accolto con gioia, oltre che dai famigliari, anche dal presidente dei volontari di quartiere e dagli amici con una gran festa di "BENTORNATO PIETRO".

in quel periodo tanto da ammalarsi lui stesso e ritirarsi lontano da tutti in un bosco, dove si racconta che un cane ebbe cura di lui portandogli di volta in volta un pezzo di pane per poterlo sfamare. Guarito, si rimise in cammino verso la via di casa dove venne arrestato e portato in prigione per rimanerci cinque anni. Morì a Voghera il 16 agosto del 1327.

Tornando a noi e alla nostra vicinia abbiamo vissuto tre giorni densi di appuntamenti culminati domenica 16 agosto con la messa solenne delle ore 18.00. Purtroppo non si è potuta fare la consueta processione per le vie del quartiere e a san Rocco non è rimasto che benedire le nostre case rimanendo nella sua bella dimora floreale sull'altare. Seppur in quantità ridotta non sono mancati i panini di san Rocco, meglio conosciuti da sempre come "michini", amorevolmente preparati dalle signore di Viana, grazie al contributo del panificio Cuminetti da sempre molto sensibile a questo appuntamento; a tutti un grazie di cuore per la generosità dimostrata.

Una festa sicuramente ridotta, ma sempre fortemente attesa, sentita e vissuta con tanta fede, che ci ha riportato indietro nel tempo all'immediato dopo guerra quando, la grande povertà esistente non permetteva grandi lussi. A tutti un arrivederci al prossimo anno.

M.M.



Emigrazione, tema attuale

Il ricordo di Marcinelle

Come ogni anno, il 7 di agosto al museo della miniera si è svolta, in forma ridotta, la Festa dell'emigrante con la Santa Messa e la commemorazione delle vittime della tragedia belga di Marcinelle del 1956 in cui morirono anche 136 emigrati italiani. Il ricordo di quest'anno si è intrecciato con l'emergenza di questa annata. La tragedia di Marcinelle è un simbolo dell'emigrazione italiana un tempo legata a una valigia di cartone e oggi ancora attuale con giovani laureati che emigrano con troll e personal computer. Un evento da non dimenticare - ha ricordato il sindaco Claudio Cancelli - in un momento in cui per l'emergenza Covid la società è chiamata a porsi la questione del lavoro e della sicurezza soprattutto per chi lavoro in situazioni difficili".

La giornata mondiale del migrante:

Domenica 27 settembre il calendario della Chiesa richiama la grande questione delle migrazioni, fenomeno strutturale della nostra società e invita a riflettere sulle sfide che toccano anche le attività delle parrocchie. Alla luce dell'icona della Fuga in Egitto, l'attenzione si rivolge quest'anno agli "sfollati interni" - racconta don Sergio Gamberoni, direttore dell'ufficio migranti della diocesi e vicario interparrocchiale di Nembro e Gavarno - che sono nel mondo ben 50 milioni. Per noi, spiega, sono forse una realtà lontana, ma sono anche per il nostro Paese occasione per fare memoria di come smottamenti, esondazioni o terremoti hanno generato gesti di compassione e solidarietà verso chi si è trovato sfollato dalla propria abitazione.

Nella nostra Diocesi, spiega ancora don Sergio, la giornata mondiale del migrante è sempre più occasione di una attenzione "plurale" nel cammino delle nostre parrocchie, comunità di dialogo tra un "noi" e gli "altri".



#NessunoRestindietro

Al referente Caritas per l'unità pastorale di Nembro Gavarno e Lonno, Arnaldo Pellicoli, abbiamo rivolto alcune domande:

Che cosa è il fondo " NessunoRestindietro?"

È un fondo per ripartire, senza escludere nessuno. Vuole sostenere le persone più fragili, colpite dall'emergenza Covid-19, in particolare quelle che non rientrano nei criteri previsti dal Fondo Ricominciamo Insieme

A chi rivolgersi?

Occorre rivolgersi al Centro in Ascolto della Parrocchia che ha un ruolo centrale nelle relazioni di accompagnamento di chi ha bisogno.

Per chi è questo fondo?

Persone e famiglie già in difficoltà prima dell'emergenza Covid-19, la cui situazione è peggiorata nel periodo del lockdown e nei mesi successivi.

Quali i criteri per poter accedere?

Entrate mensili uguali o inferiori a 400 euro a persona (esclusi mutuo o affitto), tenuto conto dei redditi fiscali comprensivi di altri contributi ricevuti a seguito di specifiche disposizioni emanate dal governo, regioni e comuni.

Residenza o domicilio stabile nella diocesi di Bergamo

Non avere già usufruito di erogazioni economiche oltre i 1.500 euro da parte di Caritas diocesana (fondo famiglia e lavoro, fondo casa, microcredito non restituito)

Non essere beneficiari del fondo Ricominciamo Insieme.

Quali documenti preparare?

ISEE 2020 (inferiore ai 20mila euro). DID o busta paga per tutti i maggiorenni del nucleo per il mese in cui si fa richiesta. Ricevuta del pagamento di mutuo o affitto. Estratto conto bancario dell'ultimo trimestre.

Il fondo diocesano "Ricominciamoinsieme" è ancora attivo?

Sì, è ancora attivo a favore di chi nel lockdown ha avuto un notevole abbattimento di reddito.

PER INFORMAZIONI

Ricominciamoinsieme.net

Ricominciamo.nembro@gmail.com

Defendemos l' Alegria

Corso di Teatro Comico



Chi siamo?

Il corso è promosso Dall' Oratorio San Filippo Neri Di Nembro E Gestito da Gianluca Cortesi Animatore Professionista

Cosa si fa?

- Lavoro sulla comunicazione verbale e non verbale.
- Esercizi sull' Improvvisazione.
- Percorso specifico sulle Emozioni e come gestirle.
- Tecniche di Comicità'
- Realizzazione di un Cortometraggio

Per chi?

1° Fascia (da 6 a 11 anni) 90€
Lunedì dalle 17.00 alle 18.00
2° Fascia (da 12 a 17 anni) 90€
Venerdì dalle 18.00 alle 19.00
Adulti (dai 18 in poi) 70€
Lunedì dalle 21.00 alle 22.30
Presso l'Oratorio di Nembro

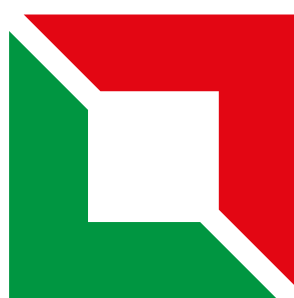
Inizio corso 1° Fascia Lunedì 5 Ottobre. Inizio corso 2° Fascia Venerdì 9 Ottobre.
Inizio corso Adulti Lunedì 5 Ottobre. Iscrizioni chiamando Gianluca 338-6990713

*Il corso si svolgerà nella massima sicurezza, rispettando (e si aggiornerà di volta in volta) le norme anti Covid-19.

Enjoy the Emotions and Smile



"Le sorelle Macaluso" di Emma Dante: dal 10 settembre al cinema. La storia di Maria, Pinuccia, Lia, Katia e Antonella, le sorelle Macaluso, arriva alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. I settant'anni di esistenza di una famiglia magistralmente narrati con 12 attrici in tre archi temporali e narrativi. Il film di Emma Dante, tratto dalla sua pièce teatrale omaggiata e apprezzata in tutto il mondo, arriverà al cinema dal 10 settembre 2020.



ITALSER
serramenti

SERRAMENTI
ALLUMINIO LEGNO,
ALLUMINIO, PVC

WICONA Internorm
Finestre - Luce e Vita

PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

ITALSER di Acerbis e Rebuzzi s.n.c.

Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - www.italser.it - info@italser.it



AL SAN FILIPPO NERI IL PREMIO LIZZANI



Un amico del grande schermo

Venerdì 11 settembre, insieme al gruppo di volontari che gestisce il cineteatro San Filippo Neri, don Matteo ha ricevuto il Premio Lizzani 2020, assegnato al miglior esercente.

«Abbiamo riaperto il San Filippo Neri non appena abbiamo potuto per dare un segnale importante alla gente sulla nostra voglia di ripartire. Ma ora, dopo tanti mesi sotto i riflettori, desideriamo solo tornare alla normalità».

Don Matteo e il suo gruppo hanno scelto tra i film italiani presenti al Festival di Venezia "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante. «Lo abbiamo scelto – ha spiegato don Matteo – perché, oltre a essere di qualità, è quello più in sintonia con la nostra sensibilità: una storia in cui emerge la capacità di affrontare le difficoltà della vita, dove ognuno rinuncia a qualcosa di sé per il bene della famiglia. In più lo abbiamo scelto anche perché affronta il tema della convivenza tra generazioni diverse che è proprio quello che cerchiamo di fare nel nostro oratorio. Non buttare via le eredità del passato: soprattutto dopo quello che abbiamo vissuto, dobbiamo impegnarci a tenere viva la memoria e gli insegnamenti di chi ci ha lasciato. Allo stesso tempo, non dobbiamo chiuderci alle novità del futuro».

«La sala, ha detto ancora don Matteo, riaprirà presto. Stiamo facendo dei lavori perché, oltre al Covid, abbiamo avuto la grandinata record del 2 giugno, che ha fatto parecchi danni. Ma il 24 settembre saremo pronti a ripartire. Siamo stati molto al centro dell'attenzione in questi mesi, adesso ci piacerebbe tornare alla nostra normalità».



La giuria del premio ha scelto don Matteo Cella e l'intera comunità di Nembro come simbolo di coraggio ed esempio di una pronta ripartenza della cultura cinematografica in Italia.

«L'emergenza Covid – hanno dichiarato Flaminia e Francesco Lizzani – ha penalizzato in modo particolare l'ultimo ma decisivo anello della cinematografia: le sale in cui prendono vita immagini e suoni. In questo fortunale, ha navigato controvento un piccolo vascello di coraggiosi testimoni della missione sociale, oltre che artistica, del cinema, capitanati da un vero amico del grande schermo: don Matteo Cella. Lui e i suoi ragazzi hanno dato prova di una passione cinematografica, civile e pedagogica vicina a un'idea costante di Carlo Lizzani, per il quale, nel grande cantiere collettivo del cinema, il terminale meno visibile è quello paradossalmente più decisivo.

«Il Premio va non solo alla sala cinematografica – ha affermato Francesco Ranieri Martinotti – ma soprattutto all'intera comunità di Nembro per la forza d'animo dimostrata che potrà servire da esempio a tanti altri centri urbani e attività in difficoltà, non solo del nostro settore, per reagire alla grave crisi che stiamo vivendo». Il Premio Carlo Lizzani, realizzato dall'Associazione Nazionale Autori Cinematografici, in collaborazione con MiBACT e Roma Lazio Film Commission, fa parte dei riconoscimenti collaterali della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia ed è giunto alla sua 6ª edizione.

Sostenere *Il Nembro*

Il 27 settembre è giornata per ricordare ai nembresi che IL NEMBRO e IL NEMBRO GIOVANI hanno bisogno di sostegno per svolgere il loro servizio di informazione sulla vita della comunità. Le buste con l'offerta potranno essere consegnate in chiesa, negli appositi contenitori o agli uffici parrocchiali.

Le suore Lasciano Nembro

Il “grazie” della comunità

È stato proprio un fulmine a ciel sereno quel pomeriggio del 23 luglio quando la Superiore Provinciale dell'Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù, suor Ernestina mi ha comunicato, con grande rammarico anche suo, di chiudere definitivamente la comunità delle suore a Nembro.

Alla mia richiesta di aspettare ancora qualche anno per attuare questa decisione, visto il periodo particolare che la nostra comunità ha vissuto, la Provinciale ha voluto presentare ancora nel loro Consiglio la mia richiesta.

La mancanza delle suore e l'età avanzata di tante di loro non ha permesso di esaudire la mia richiesta.

Verso la fine di agosto mi giunge questa lettera dove con “grande rincredimento” la Superiore Provinciale ci comunica la chiusura della comunità.

Si è poi stabilito che la comunità di Nembro saluti le tre suore: Suor Nicoletta, suor Felicità e suor Genoveffa, la domenica 20 settembre nella S. Messa delle ore 10.30.

Grazie, carissime sorelle per l'impegno e il bene che avete profuso con la vostra presenza in mezzo a noi, nel servizio alla nostra Scuola dell'Infanzia e nel conforto portato agli ammalati.

È sempre un grosso dispiacere per tutti non poter più avere la testimonianza in mezzo a noi di donne consacrate all'amore di Dio e al servizio della comunità.

Il Signore vi benedica, benedica il vostro Istituto e portate sempre nel cuore e nelle vostre preghiere al Signore la nostra comunità di Nembro.

Don Antonio con tutti i sacerdoti.



Domenica 20 settembre, la comunità ha salutato Sr. Nicoletta, Sr. Genoveffa e Sr. Felicità, appartenenti all'istituto delle Figlie del Sacro Cuore, presenti tra noi dall'8 settembre 1998.

L'arrivo nel 1998

Don Aldo Nicoli aveva chiesto ed ottenuto la loro presenza sul nostro territorio. Sr. Nicoletta Andriani, Sr. Ignazia Balestrazzi, Sr. Angela Bottaro e Sr. Fernanda Zamboni, hanno costituito la loro prima comunità tra noi. Sr. Nicoletta Andriani aveva il ruolo di direttrice della Scuola dell'Infanzia “Crespi-Zilioli” mentre Sr. Angela e Sr. Ignazia erano a disposizione della scuola, impegnate a coprire i ruoli di accoglienza nella fase pre e post scuola, di servizio mensa e vegliare sul riposo pomeridiano dei più piccoli. Sr. Fernanda Zamboni era invece impegnata a tempo pieno nelle varie attività parrocchiali, e nei “ritagli di tempo” con le altre due consorelle (Sr. Ignazia e Sr. Angela) si recava in visita agli ammalati ed agli ospiti presso la Casa di Riposo di Nembro.



Volti da ricordare

Negli anni si sono avvicinate diverse consorelle: come non ricordare Sr. Margherita Plebani, coordinatrice della Scuola che ha preceduto Sr. Nicoletta Bosio, arrivata a Nembro nel 2007 e che ha svolto la medesima funzione; Sr. Pia Pancini, Sr. Teresa Rocca, e le mitiche Sr. Elisabetta e Sr. Guglielmina, fino alle ulti-

me Sr. Genoveffa e Sr. Felicità, sempre tutte dedite al servizio della nostra comunità, nella catechesi in Oratorio e in famiglia, visitando gli ammalati e, al servizio nei diversi ruoli propri della Scuola dell'Infanzia. Il vederle in giro per il paese, in visita agli ammalati, alla catechesi, o salutarle quando i genitori andavano alla Scuola per prendere i propri figli è stato per anni una bella consuetudine. Ora non sarà più così.

Rete di scuole monsignor Aldo Nicoli

Dallo scorso anno su indicazione della diocesi per una maggior comunione tra le scuole dell'infanzia e una miglior utilizzo delle risorse, è nata una forma di collaborazione a rete tra Scuola Crespi-Zilioli di Nembro e la SS. Innocenti di Gavarno. Le due realtà mantengono la propria fisionomia, ma fanno rete e da due direzioni separate si è giunti ad averne una sola, diretta da Ilenia Pulcini, e, Sr. Nicoletta, per la Crespi-Zilioli, e da Suor Teresa per la Santi Innocenti hanno fatto da supporto grazie all'esperienza acquisita in anni di direzione.

Mancano vocazioni alla vita consacrata

Negli ultimi anni per le Figlie del Sacro Cuore i problemi si sono accresciuti, principalmente a causa della scarsità di vocazioni e all'avanzare dell'età delle consorelle.

Nonostante la richiesta di don Antonio perché la comunità delle suore rimanesse tra noi, la madre provinciale, ha comunicato che le nostre suore non potranno più rimanere con noi. Sr. Genoveffa si trasferirà a Bergamo nella comunità di via Ghirardelli, mentre Sr. Felicità e Sr. Nicoletta in quella di Carpenedolo in provincia di Brescia, dove si occuperanno delle attività parrocchiali ed educative come hanno fatto da noi. Le suore della congregazione delle Figlie del Sacro Cuore, sono state tra noi per ventidue anni, sono state parte attiva della nostra comunità, hanno aiutato i nostri figli nel crescere ed anche noi; sono stati costruiti dei rapporti di affetto e stima reciproca, quindi un grande grazie per quanto hanno fatto, la riconoscenza per aver dedicato una parte della loro vita a noi ed il ricordo reciproco nella preghiera le accompagnerà.

TIZIANA BERGAMELLI

I nembresi ci hanno voluto bene

Rev. Don Antonio,

vengo a comunicare, con mio grande rincrescimento, che non ci è più possibile conservare la nostra presenza a Nembro, un paese che ha sempre favorito le nostre suore in tanti modi e che tuttora le apprezza e le vorrebbe presenti, anche senza impegni particolari, come mi disse nei cordiali incontri avuti con Lei.

La stima che ci ha dimostrato personalmente rende ancora più pesante questo momento e questa comunicazione, ma confido nella sua comprensione di Parroco e pastore che sa farsi carico anche delle situazioni che vanno nella direzione non voluta. Purtroppo, la Provincia Italiana ha bisogno di poter contare su suor Nicoletta Bosio per rispondere ai nuovi e impellenti bisogni che si sono creati nella nostra realtà e la mancanza di una sorella che la possa sostituire ci costringe a dare una sistemazione diversa anche alle altre due suore che, data la veneranda età sarebbe da sconsiderate lasciare da sole.

Confidiamo anche nella comprensione dei suoi parrocchiani, dei genitori della scuola materna, degli anziani che hanno potuto godere delle loro visite. Le tre sorelle della comunità sono molto dispiaciute, ma serene e questo dà ulteriore testimonianza della loro capacità di fiducia nella bontà di Dio e nella comprensione dei fratelli e sorelle, soprattutto di quelli che più le hanno conosciute e sentiranno la loro mancanza.

Confidiamo anche che questa indesiderata e dolorosa chiusura ci ottenga benedizioni dal cielo: all'Istituto con la grazia di qualche vocazione e ai Nembresi, soprattutto a quanti sono stati maggiormente colpiti dal coronavirus, con l'aumento di coraggio e di fiducia che il Signore vuole per tutti la vita, anzi, vuole la vita in abbondanza.

Ringrazio Lei e i nembresi, passati e presenti, per il bene che hanno voluto alle mie suore e rinnovo a tutti i miei sensi di stima e gratitudine.

Sr ERNESTINA GATTI
Superiora Provinciale
e Sorelle del Consiglio

Scuola dell'infanzia in tempo di Covid

Il 2 settembre ha avuto inizio l'anno scolastico delle scuole dell'infanzia Crespi-Zilioli di Nembro e Santi Innocenti di Gavarno, che sono riuscite a organizzarsi e a garantire un'apertura in sicurezza, offrendo per tutti i cinque giorni della settimana orario pieno, confermando anche i servizi di pre e post scuola, come gli scorsi anni. L'obiettivo era andare incontro alle famiglie, soprattutto ai bambini, riaprendo il prima possibile, nel pieno rispetto delle normative anti Covid-19, come ci racconta la coordinatrice dei due istituti, Ilenia Pulcini.

Come vi siete attrezzati per questo particolare anno scolastico?

Il centro estivo presso la Crespi-Zilioli a luglio, con 45 bambini, è stato un bel banco di prova per ragionare sugli spazi disponibili, valorizzare i locali prima inutilizzati, e realizzare, secondo le indicazioni governative, gruppi ben distinti, ciascuno con i propri spazi e la propria insegnante, senza entrare in contatto tra di loro.

Abbiamo anche riconsiderato i bisogni dei bambini, privilegiando non tanto i giocattoli, ma il gioco libero non strutturato, come ad esempio, quello del nascondino o la raccolta -gioco delle foglie in giardino. Questo stile è stato sperimentato nel mini Cre, anche se i numeri ora sono diversi: 130 bambini alla Crespi-Zilioli e 60 alla Ss. Innocenti.

Il primo intervento è stato quello di utilizzare le aule più grandi, riducendo il materiale ludico per evitare il più possibile contagi, riservare spazi a uso esclusivo di ogni sezione, con ingressi separati, armadietti e ambienti dedicati per ciascuna di esse.

Per l'anticipo e il posticipo abbiamo realizzato aree delimitate per i bambini di ciascuna sezione, in modo tale che non entrino in contatto tra di loro nemmeno in queste fasce d'orario.



Altra novità è stata quella di spostare il pranzo in sezione, sempre per garantire il distanziamento, riconvertendo in classi i locali fino allo scorso anno adibiti a refettorio.

A fine giornata, ogni ambiente viene sanificato, mentre i bagni e le aule vengono sanificati più spesso. Anche gli spazi esterni sono stati oggetto di modifiche: fortunatamente sia a Nembro sia a Gavarno disponiamo di cortili e giardini ampi. Sono stati divisi in base alle sezioni.

In tal modo, ogni classe, a rotazione settimanale, può utilizzare una delle aree esterne, che vengono sanificate ogni venerdì.

E per quanto riguarda la creazione delle sezioni?

Alla Crespi-Zilioli le sezioni sono 7 sezioni di 20 bambini al massimo, due di queste sono composte solo dai 'piccoli', mentre le altre 5 da 'mezzani' e 'grandi' che hanno mantenuto le stesse maestre degli anni precedenti.

Alla Ss. Innocenti, invece, abbiamo quattro sezioni divise per età: 'grandi', 'mezzani', 'piccoli', 'primavera', anche qui con al massimo 20 bambini. Queste suddivisioni sono state fatte per poter garantire ai bimbi piccoli le necessarie ore di nanna pomeridiane in tranquillità nelle aule dormitorio.

Abbiamo cercato di organizzarci al meglio, anche se siamo sempre un po' in agitazione perché la situazione è in continuo mutamento e con essa anche le decisioni degli organi competenti riguardo la gestione del Covid-19 in ambito prescolare. Si deve avere molta pazienza, siamo di fronte a una pandemia mondiale...

Come avete gestito le comunicazioni alle famiglie riguardo l'apertura?

Ai genitori, a fine di agosto, sono state spiegate le nuove direttive e i cambiamenti richiesti dal Covid. In man-



canza della pre-accoglienza e della visita dei bambini alle scuole che, di solito, si tenevano a maggio, abbiamo organizzato, la vigilia dell'anno scolastico, una mattinata 'a porte aperte'. Ogni bambino ha potuto visitare la sua classe per dieci minuti, vedere in anticipo le modifiche apportate alla scuola e i nuovi arrivati, conoscere le maestre. Questo ha permesso di essere preparati al meglio per affrontare la nuova realtà scolastica. In seguito sarà illustrata ai genitori.

Come sono andate le prime settimane?

Direi bene. Molti genitori ci hanno fatto i complimenti per come siamo riusciti a organizzarci. I bambini erano felici di tornare all'asilo. I 'piccoli' hanno avuto qualche difficoltà in più per i tanti mesi trascorsi in famiglia, senza frequentare un nido o altri servizi per l'infanzia. 'Mezzani' e 'grandi' hanno dimostrato da subito la gioia di essere tornati e, nonostante le restrizioni, si sono ben adattati, seguendo le indicazioni date loro dalle maestre. Nelle sezioni si è parlato di Coronavirus ed è stato realizzato un percorso sulle norme di igiene e sicurezza, mantenendo il tono di leggerezza e di spensieratezza di cui i bimbi in età prescolare hanno bisogno.

Spostiamoci ora sulla didattica, quale sarà il tema del programma 2020/2021?

Il progetto di quest'anno avrà come titolo, *Seconda stella a destra, viaggio all'isola che non c'è*, tema educativo lanciato dall'ADASM. Testo guida Peter Pan, riadattato per i bimbi. Nei prossimi mesi ci focalizzeremo sull'accoglienza con un percorso parallelo per 'mezzani' e 'grandi', mentre per i 'piccoli' si seguirà il loro ritmo di adattamento, perché i bisogni educativi sono differenti.

Per quanto riguarda feste, laboratori e gite?

Non ci saranno feste fino a gennaio, ma forse qualche festiciola all'interno dell'orario di scuola nelle rispettive sezioni. Stessa cosa per i laboratori. Per ora ogni attività sarà gestita dalle maestre. In seguito si vedrà. Anche le gite per ora restano sospese, mentre ci saranno molte uscite sul territorio: siamo circondati da ciclabili, sentieri, fiumi e verde che sono perfetti per le passeggiate dei nostri bambini, sempre molto entusiasti di vivere nuove avventure nella natura.

ELENA CURNIS



PARROCCHIA DI LONNO

Santa messa nel bosco durante la vacanza a Moena e Val di Fassa

Tempo di ricominciare

È proprio il caso di dirlo (e di scriverlo): È TEMPO DI RICOMINCIARE! Da qualche giorno è ricominciato l'anno scolastico per tantissimi bimbi, ragazzi e giovani con tutte le emozioni e le plausibili paure; molti per fortuna hanno ripreso a lavorare seppur con tante difficoltà; guardando fotografie attraverso i social ho visto con piacere che tante famiglie si sono ritagliate alcuni giorni di svago e vacanza (e tutto questo mi fa molto piacere).

Anche noi, come parrocchia, siamo riusciti a vivere due settimane molto belle a Moena e Val di Fassa (fine luglio) e al mare di Cesenatico (fine agosto). Entrambe le vacanze si sono rivelate belle esperienze, di fraternità, amicizia... con tutte le precauzioni che questo particolare periodo richiede!

In montagna Tempo splendido, bellissime escursioni mai fatte prima d'ora, panorami mozzafiato e tanta voglia di "evadere" un po' da questa gabbia che è "il tempo della pandemia". E per quanto riguarda il mare: tanto relax in una tranquilla e spaziosa location, sole splendente con leggera piacevole brezza, mare pulito e nuove amicizie nate "sotto l'ombrellone", o meglio, a distanza tra un ombrellone e l'altro.

E ora ecco che riparte anche il nuovo anno pastorale con tante attività e novità legate al periodo ed alle vigenti norme di Legge.

Da ottobre avremo nuovamente la catechesi per bambini e ragazzi: i vari gruppi utilizzeranno diversi spazi più o meno contemporaneamente (il salone sotto casa mia, il salone e la sala adiacente la cucina in oratorio e probabilmente anche il bar parrocchiale). Stiamo riorganizzando gli

spazi con ingressi, gel igienizzante, tavoli e sedute che rispettino le attuali regole, per poter svolgere una importantissima e basilare attività della parrocchia, la catechesi appunto, in tranquillità ed in conformità a quanto la legge, ed il buon senso, stabiliscono. Nei prossimi giorni farò conoscere alle famiglie con figli che partecipano alla catechesi, orari e giorno (che, vi anticipo, sarà come negli anni scorsi di venerdì pomeriggio). Domenica 11 ottobre, dopo la Santa Messa delle ore 10, avrò la possibilità di illustrare e spiegare bene nel dettaglio come si svolgerà il nuovo anno catechistico e le date di alcuni sacramenti.

In attesa di tutto questo, non mi resta che salutarvi con tanto affetto e tanta voglia di incontrarvi nuovamente (...anche in chiesa per la Messa domenicale!!!!!!). DON ROBERTO

IN PROGRAMMA

VENERDÌ 2 OTTOBRE:

Adorazione Eucaristica (17.30); Messa (18);

DOMENICA 11 OTTOBRE:

Madonna del Rosario con Festa degli Anniversari di matrimonio e inizio anno pastorale (10); Incontro genitori (11);

VENERDÌ 16 OTTOBRE:

Inizio catechismo per bambini e ragazzi, secondo l'orario stabilito; Messa per ragazzi (16);

DOMENICA 25 OTTOBRE:

Presentazione Confessandi/Comunicandi (10); Incontro genitori (11);

VENERDÌ 30 OTTOBRE:

Confessioni ragazzi (16); Confessioni comunitarie adulti (20);

DOMENICA 1 NOVEMBRE SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI:

Messa e processione al Cimitero (10);

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI:

Messa al Cimitero (9.30); Messa in parrocchia (20.30);

VENERDÌ 6 NOVEMBRE:

Adorazione Eucaristica (17.30); Messa (18).
Eventuali modifiche saranno espresse nella bacheca parrocchiale



PARROCCHIA GAVARNO

Fienagione a Gavarno S. Antonio (foto Luciano C.)

Con speranza verso il futuro

Abbiamo lasciato alle spalle un tempo di deserto: chiusa Casa don Giò, campo di calcio e campo volley. Nell'estate ragazzi e adolescenti sono diventati invisibili. Disertato, fino alla seconda metà di agosto, anche il campetto vicino al cimitero.

Le idee non sono però mancate: i volontari hanno curato di fino il parco dell'asilo, lo hanno recintato in parti distinte, per l'utilizzo delle sezioni della scuola materna che sono tre e per la sezione riservata ai "Primavera". I volontari di Casa don Giò hanno ideato il pranzo a distanza. Gli amici del Volley si sono attivati per consentire possibilità di gioco a gruppi di atleti, nel rispetto dei criteri di responsabilità richiesti dalle disposizioni ministeriali. Anche le squadre di gioco calcio hanno cominciato a prendere le misure e a fare il calendario per i tempi di allenamento.

Grazie al dono di una persona è stato possibile realizzare un impianto di diffusione sonora utile per le messe al cimitero, per ascoltare le funzioni stando sul sagrato di San Giovanni. Anche l'impianto dei microfoni nella chiesa di S. Antonio è stato rivisitato. A S. Antonio inoltre è stato restaurato un angelo di gesso, caduto dal cornicione. Recuperati anche due angeli che stavano uno a oriente e l'altro a occidente dell'altare maggiore di S. Antonio. Ora sono stati posizionati alle estremità della balaustra. I catechisti il 25 di settembre si sono ritro-



vati per la catechesi della domenica. Suor Teresa ha ripreso gli incontri coi cresimandi il 13 settembre, rivisitando l'intervista sui doni allo Spirito Santo che ogni cresimando ha fatto a don Arturo, che quest'anno ricorda il cinquantesimo di Messa.

Il consiglio pastorale si riunirà congiuntamente con quello di Nembro. Nel calendario in distribuzione nella metà di ottobre sono indicati anche i momenti di catechesi per gli adulti, che seguiranno il ritmo di quelli di Nembro, come anche gli incontri del gruppo liturgico e i momenti formativi di ottobre per tutti gli operatori pastorali.

Per ora il bar di Casa don Giò continuerà a restare chiuso, per via dei numerosi adempimenti richiesti. Qualcuno suggerisce di collocare qualche distributore automatico. È una idea, ovviamente da valutare.

A metà settembre, diversi lutti hanno colpito la nostra parrocchia. L'11 settembre, dopo brevissima malattia, è deceduta Claudia Salvi, 69 anni, originaria di Cornale, una vita dedicata alla famiglia. Lo stesso giorno, pure dopo breve malattia, è deceduto Gigi Magoni 89 anni, una vita di lavoro, tra trasporto di legna e carbone e cura della sua vigna; un uomo capace di tenere fino all'ultimo i legami con tutti. Il 12 settembre è deceduta Elena Marcassoli, anni 61, venuta ad abitare a Gavarno nel 2008 che ha regalato alla parrocchia, attraverso monsignor Achille Belotti, un quadro di valore che raffigura Gesù deriso. Lo stesso giorno, dopo un tempo di calvario, è deceduta anche Emanuela Leidi, 67 anni, originaria della Ramera (Ponteranica), mamma e nonna dotata di grande sensibilità e creatività.

Gesù deriso: dipinto donato da Elena Marcassoli alla chiesa di Gavarno S. Antonio

Benedici, Signore le nostre scuole

Il nuovo anno scolastico è cominciato a Gavarno con una preghiera fatta giungere alle famiglie collegate via whatsapp "Gaaren" e "Amici di Casa don Giò" e "Campo Gavarno" e condivisa tra i catechisti. È una preghiera bella composta dall'arcivescovo di Milano, mons. Delpini, ci aiuta a vivere il tempo, perché ogni tempo è occasione di bene e appello alla nostra libertà a metterci cuore nelle cose che facciamo.

**Padre nostro, che sei nei cieli,
benedici tutti noi che siamo tuoi figli in Gesù
benedici tutti i giorni dell'anno scolastico.
Vogliamo vivere nella tua grazia: donaci fede, speranza, carità.
Ogni giorno di questo anno scolastico,
nelle speranze e difficoltà presenti,
sia benedetto, sereno, ricco di bene per potenza di Spirito Santo.
Sia benedetto il lunedì, con la grazia degli inizi,
il desiderio del ritrovarsi, la sconfitta del malumore.
Sia benedetto il martedì, per la curiosità e la gioia di imparare,
per la passione e il gusto di insegnare.
Sia benedetto il mercoledì, per la fierezza e la nobiltà
di affrontare le sfide e la fatica e vincere la pigrizia.
Sia benedetto il giovedì, per l'amicizia,
la buona educazione e la correzione dei bulli e dei prepotenti.
Sia benedetto il venerdì, per la fiducia contro lo scoraggiamento,
per la semplicità nell'aiutare e farsi aiutare.
Sia benedetto il sabato,
per la promessa degli affetti familiari e del riposo.
Sia benedetta la domenica, il tuo giorno, Signore!,
per la serenità, la consolazione della preghiera per vivere la nostra vocazione.
Padre nostro che sei nei cieli, sia benedetto ogni tempo, occasione per il bene,
ogni incontro, vocazione a servire e ad amare,
ogni ora di lezione, esercizio di intelligenza,
volontà, memoria per percorsi di sapienza.
Benedici tutti noi, benedici le nostre famiglie, benedici la nostra scuola.**

AMEN

Questa non è
una finestra.

Questa è FIN-Project Ferro-line
in colore giallo zinco. Una
dichiarazione estetica senza
compromessi funzionali. Componga
la Sua finestra perfetta nello Studio
Finstral più vicino: www.finstral.com

3C Serramenti
Una storia italiana
di qualità
certificata



FINSTRAL Finestre
Porte d'ingresso
Verande

3C
SERRAMENTI

3C Serramenti
Via N. Rezzara 9
Ranica (BG)

T 035 511800
info@3cserramenti.it
www.3cserramenti.com

FINSTRAL
Studio
Partner

FINSTRAL
ift Institut für
Fenster-technik
Rosenheim
professionisti della
posa certificata



SOCIETÀ CULTURA E TERRITORIO

DAVID: NOVITÀ E PROSPETTIVE

Presto Il via al campionato

Siamo a settembre, il mese della ripartenza di tante attività, compresa quella sportiva. Quest'anno non sarà una ripartenza "normale" per la pandemia che ha colpito tutti nei mesi scorsi e che continua a lasciare dubbi e perplessità sul futuro di tutto e tutti. Siamo consapevoli che non sarà una stagione uguale alle altre, ma la voglia di ripartire c'è, soprattutto per i nostri ragazzi: hanno voglia di rivedersi per condividere momenti di gioco, svago e crescita di gruppo, insomma tutti gli ingredienti che fanno parte del nostro Dna di società sportiva all'interno di una realtà più grande, quella dell'oratorio.

Il nuovo direttivo

Lo scorso mese di giugno, ci sono state le votazioni per il nuovo Direttivo. Fortunatamente si è avuta un'ottima adesione di volontari, che si sono e si metteranno in gioco nel prossimo triennio 2020/2023. Ecco l'elenco delle cariche:

Presidente, Michele Mologni; Vice-Presidente, Egidio De Michele; Direttore dell'Oratorio, Don Matteo Cella; Tesoriere e Responsabile Amministrazione, Lara Poma; Referente del Consiglio di Oratorio, Federico Arioli.

Responsabili per il settore giovanile, Osvaldo Zanardi; per la Scuola Calcio, Gabriele Pezzotta e Lorenzo Bassi; per visite mediche e tesseramenti, Marco Gritti e Giam-

pietro Angeloni; per magazzino/materiale, Francesco Bergamelli; per i genitori, Marco Suardi e Mauro Andrea. Referenti per enti esterni, Michele Mologni e Egidio De Michele; per la redazione de *Il Nembro*, Lara Poma; per la redazione del *Nembro Giovani*, Lorenzo Bassi.

Responsabili del sito, Michele Mologni e di Facebook / instagram, Federico Arioli. Consiglieri, Filippo Franchini e Luca Brusamolino.

Collaboratori preziosi

Ci sono poi delle persone che continuano a dare un aiuto pur non essendo Consiglieri: lo "storico" Luigi Noris presenza continua in sede e prezioso aiuto in ogni aspetto nella gestione di un'Associazione sportiva. Marco Novelli che ha sempre a cuore ogni aspetto della David. Giorgio Gambirasio prezioso aiuto per la gestione della disciplina Tennis Tavolo, Ilario Alvino per il Calcio Balilla e Michele Cortinovis per la squadra dei Dilettanti.

Forza David!

Nella prima settimana di settembre abbiamo incontrato i genitori di tutti i ragazzi che hanno deciso di giocare nella nostra Associazione: la ripartenza dovrà essere regolata da un protocollo personalizzato con le regole basi da rispettare per evitare i contagi da Covid-19.

Gli allenamenti sono iniziati il 21 settembre: nel weekend del 10/11 ottobre (salvo variazioni) inizieranno i campionati. Cercheremo di fare in modo che tutto possa procedere rispettando i vari decreti e le varie indicazioni, questo per tutelare tutti sia gli atleti sia gli addetti ai lavori, allenatori, dirigenti, ecc.

Purtroppo non sappiamo come sarà ripartire e cosa succederà nei prossimi mesi: il mondo è cambiato e forse cambierà ancora, la vita è e sarà sempre una sfida! Non molliamo!

Ringrazio già da ora tutti coloro che si adopereranno per la causa David, un grazie speciale per tutti i nostri allenatori e/o dirigenti: la nostra risorsa sono le persone i ragazzi in primis, perché fare sport significa anche crescere insieme. Forza David!

MICHELE MOLOGNI

ATTILIO BERTOCCHI

Un uomo a tutto campo

Attilio Bertocchi è stato sotto molteplici aspetti un uomo a tutto campo: nel senso che sempre si impegnò appieno nelle opportunità via via aperte dalle diverse stagioni e situazioni legate allo scorrere dei tempi.

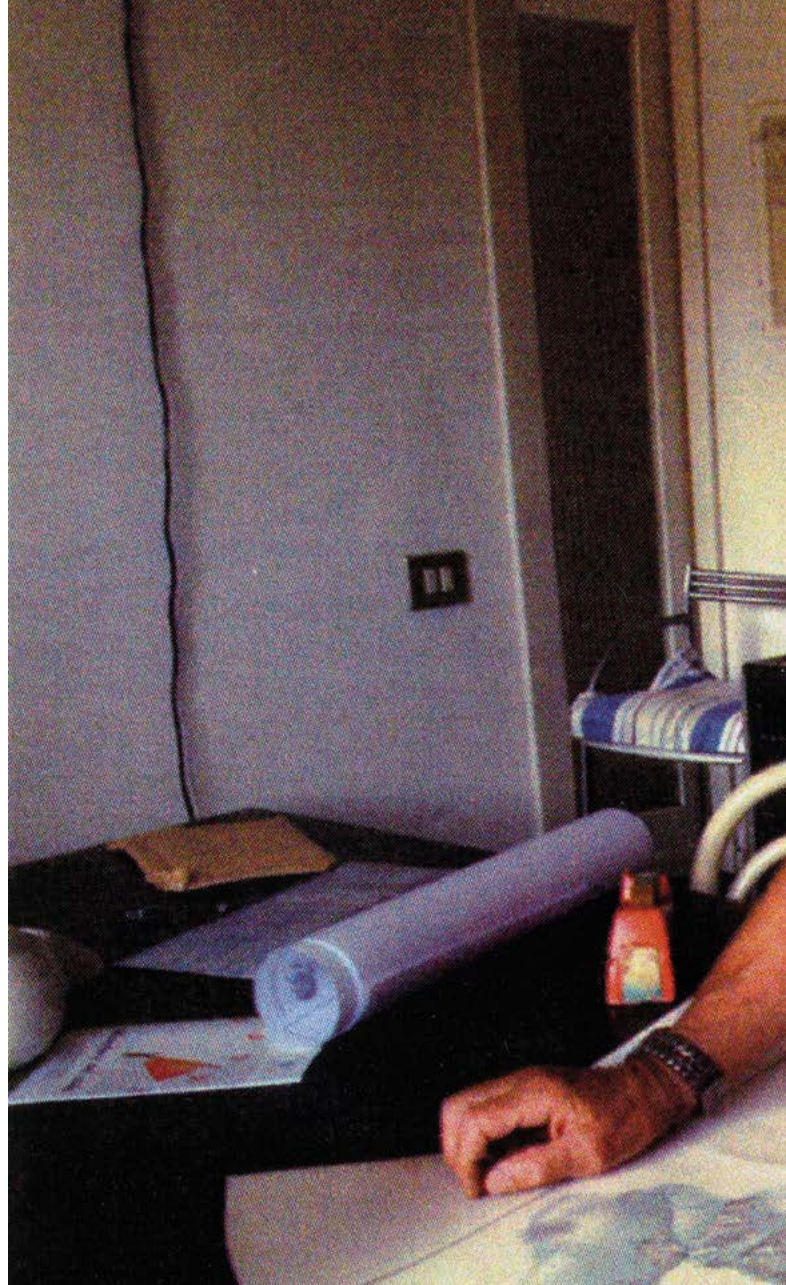
È il pensiero espresso da Massimo Pulcini, vicesindaco di Nembro, al momento del commiato di Attilio Bertocchi, 93 anni, deceduto il 21 agosto scorso. Il vicesindaco intervenuto in rappresentanza del sindaco, Claudio Cancelli, ha manifestato pubblicamente il grazie dell'intera cittadinanza nembrese, verso una persona che ha avuto un ruolo di rilievo nell'ambito dell'Amministrazione Comunale. Il suo impegno cominciò nel 1936, quando non aveva ancora trent'anni. In quegli anni, venne scelto come assessore all'industria ed al lavoro. In seguito, fece parte di diverse giunte comunali ed ebbe la responsabilità di altri settori della amministrazione civica.

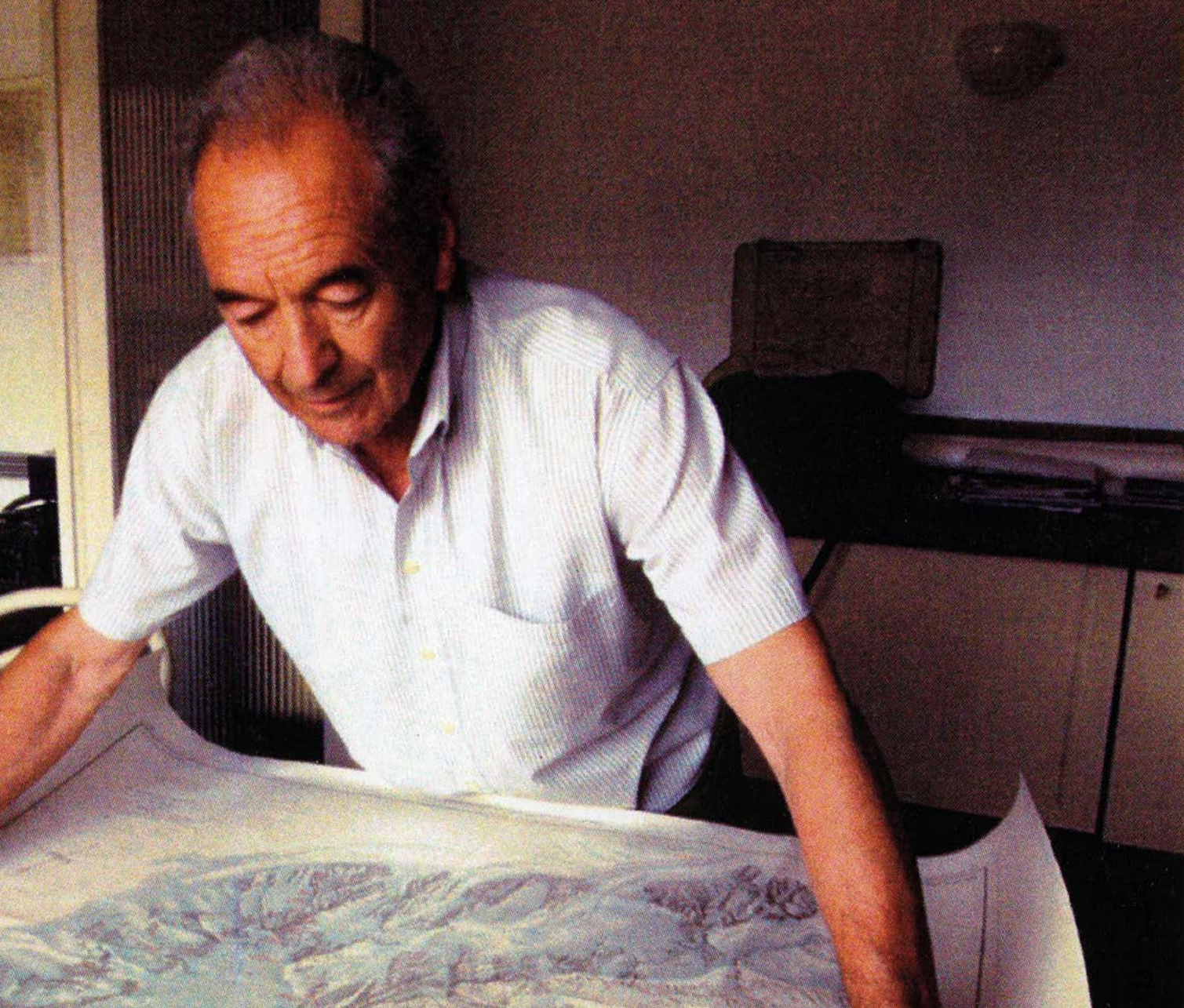
Vicesindaco dal 1980 al 1985, nel quinquennio successivo fu sindaco. Sul piano nazionale in quel periodo si stavano delineando nuovi orizzonti politici. Sul piano locale Nembro cercava sempre di più di mettersi al passo con le esigenze emergenti, soprattutto in fatto di opere pubbliche, di strutture e di servizi sociali. Tra le opere più significative, realizzate dalla sua amministrazione sono da ricordare l'ammodernamento e l'ampliamento del palazzo municipale e il completamento, con la conseguente possibilità di fruizione, degli impianti sportivi nella zona dei "Saletti".

Attilio Bertocchi – ha ricordato ancora il vicesindaco Pulcini – era un uomo meticoloso e preciso nel dire e nel fare le cose. In un siffatto stile, per molti aspetti, improntò anche i rapporti con i cittadini.

Nato 1927, Attilio Bertocchi è cresciuto in una famiglia assai numerosa. Il suo impegno in parrocchia, cominciò da giovanissimo, tra le file dell'Azione Cattolica. Era intraprendente e capace e in Oratorio era tra gli animatori più attivi, soprattutto nell'Azione Cattolica, in un'epoca nella quale l'Associazione era fortemente incisiva, oltre che diffusa, per la formazione delle nuove generazioni.

Era presidente dell'Azione Cattolica, quando si creò una sua famiglia, sposando Rosaria Minuscoli, che fu la





prima donna nembrese a laurearsi in Lettere presso l'Università del Sacro Cuore a Milano. Così come nella formazione dei loro due figli e delle loro due figlie, Attilio Bertocchi sostenne sempre l'opera della moglie Rosaria Minuscoli – deceduta il 3 marzo 2004 -; nelle sue attività di insegnante ella agì nelle scuole medie inferiori delle nostre zone. E con lei Attilio Bertocchi collaborò nel promuovere iniziative per le famiglie in difficoltà. Può essere visto come un prezioso servizio alla comunità locale pure l'attività che, nel tempo libero, Attilio Bertocchi per decenni svolse come corrispondente (da Nembro) per "L'Eco di Bergamo" e come collaboratore del notiziario parrocchiale. Pure da qui traspare il suo attaccamento al proprio paese e alla propria gente. Anche perché, attraverso le pagine del notiziario parrocchiale, cortesemente apertegli, egli era solito rispondere personalmente a quesiti che gli venivano sottoposti, oppure commentare segnalazioni e proposte. Questa sensibilità per la chiarezza e per la precisione, forse l'aveva attinta e via via affinata anche dalla professione che aveva scelto nella sua vita: ha lavorato per trent'anni come disegnatore di carte geografiche presso le poligrafiche Bolis di Bergamo e, per altri vent'anni, presso l'Istituto Italiano edizioni Atlas



di Bergamo. Nel periodo del suo lavoro alla Bolis fece parte anche del sindacato provinciale del Poligrafici.

Anche in età avanzata seguiva da vicino la vita del paese. Era soprattutto attento al mondo giovanile. In adesione al ruolo che prediligeva nel calcio, lo sport da lui sempre praticato fino a quando le forze glielo permisero, a più di ottant'anni, volle scendere in campo per una partita di calcio amichevole. Segno che la giovinezza dello spirito non ha età!

Member United: Uniti per ripartire

I mesi appena trascorsi sono stati certamente i più duri per Nembro e per tutti i suoi abitanti. Nembrese Academy, società sportiva nata nel 2017 con un team giovane alla dirigenza e capitanata dal nuovo Presidente Giuseppe Amico, ha cercato nel suo piccolo di mantenersi sempre attiva e in movimento durante tutto questo periodo buio, concentrando le proprie forze non solo sul rettangolo d'erba che la contraddistingue ma anche e soprattutto nell'ambito del sociale, focalizzando la propria attenzione verso le fasce più deboli che spesso sono state dimenticate in un momento così difficile.

Nembrese Academy ha una visione moderna di quello che è il calcio giovanile e basa le sue fondamenta sui principi dello sport sano ed educativo. E proprio per questo motivo la squadra di calcio è scesa in campo ancora una volta per aiutare gli altri e per aiutare Nembro, paese dove l'epidemia è stata vissuta in prima persona e in maniera tragica e disastrosa.

Member United vuole essere un simbolo della ripartenza e della forza di tutti i nembresi. Si tratta di una maglia che riporta la scritta Member United con i colori della società e nel mezzo un disegno di due mani che si stringono, realizzato dall'artista nembrese Gianni Bergamelli, a voler dimostrare che solo uniti si può partire nuovamente.

Anche alcuni giocatori di Atalanta B.C. come Gomez, Ilicic, Caldara, Gollini, Djmsiti, Palomino, Sportiello, Raimondi e diverse personalità del mondo dello spettacolo tra cui Roby Facchinetti, Il Vava e Il Morot hanno sostenuto il progetto sin da subito.

Attualmente, la vendita di 800 t-shirt ha permesso una raccolta di fondi che verrà devoluta al Centro Diurno Disabili del nostro paese al fine di supportare le famiglie dei ragazzi con disabilità ad affrontare le spese per le attività propedeutiche necessarie.



Le maglie da uomo, donna e bambino sono ancora in vendita al costo di 10 euro, nelle attività commerciali che con tantissimo entusiasmo hanno aiutato i dirigenti a promuovere questa iniziativa benefica:

A Caffè

Attimo Abbigliamento

Bar Alter Ego - Redona

Camilla Ortofrutta

Combo Dance School

Foto Quaranta

Gelateria Artigianale

Giancarlo Parrucchiere

Ottica Valoti

Studio Tecnico Alborghetti

Villa Sant'Antonio Ristorante - Lonno

Oltre a questo lodevole progetto, il direttivo di Nembrese Academy, insieme ai genitori dei piccoli atleti e ai supporter della squadra, ad aprile e in piena emergenza Covid-19, ha donato al Comune di Nembro 5.200 euro: sicuramente un gesto e un contributo molto importanti per far vincere al paese di Nembro la sua partita più difficile.

Grazie a queste pagine lo staff dirigenziale di Nembrese Academy vuole ringraziare tutte le persone che hanno collaborato in questi mesi alla realizzazione e alla divulgazione di questa iniziativa. Ogni gesto, ogni piccolo passo e ogni preghiera sono stati utili alla comunità e alla costruzione del senso di appartenenza che tutti noi dobbiamo coltivare e proteggere, sempre.

DANIELA PONTIGGIA

Anteas e gruppo Alpini

A settembre, IL NEMBRO presentava il programma dell'Anteas. Quest'anno invece, nessun programma. Il virus impone una sosta.

La nostra Università è nata con l'obiettivo di vincere l'insidioso nemico della SOLITUDINE, portando le persone a uscire di casa, per incontrarsi, ascoltare, condividere temi culturali, mediante lezioni e visite guidate. Sull'onda della canzone di G. Gaber "La Strada" abbiamo proposto di andare verso la partecipazione e la vita sociale condivisa. Questo cammino si è rafforzato lo scorso anno con lo sportello Bottega della Fiducia.

Dopo 24 anni, sulla strada è comparso un personaggio decisamente contagioso che ci obbliga a comportamenti indesiderati, ma necessari: evitare assembramenti e contatti, rispettare ci permetterà e utilizzo della mascherina. Tutto questo, perché il virus ama i luoghi chiusi, impedendoci di continuare le nostre attività, che solo con una alleanza condivisa e virtuosa ci sarà possibile costruire le basi per una ripresa. Ci siamo lasciati dietro di noi 23 anni di proficuo lavoro, che contiamo di poter riprendere nel 2021 con un piccolo assaggio tra marzo e aprile (se possibile), contando



su una ripresa fatta di collaborazione condivisa e partecipata a settembre. Nel frattempo teniamo presente il pensiero di Giacomo Leopardi, posto in calce al dépliant dei nostri programmi: "La sapienza è la più eroica delle virtù".

Alpini: messa del ricordo
Gli Alpini di Nembro accogliendo una proposta scaturita da una idea del proprio consiglio, hanno organizzato, una "MESSA DEL RICORDO", presso la nostra chiesetta in località "Canaletà", come elevato e sublime momento per onorare tutti i nostri Alpini e gli Artiglieri concittadini che hanno fatto parte della nostra comunità e che non sono più tra noi a causa del "COVID-19".

Parco Rotodo: costinata d'autunno
In osservanza delle normative ministeriali anti Covid si invita chiunque parteciperà alla funzione all'uso della mascherina e a tenere le dovute distanze.

Domenica 27 alle ore 12,30 presso il parco rotondo si terrà la "Costinata d'autunno". Per prenotazioni (obbligatorie) o informazioni prendere visione delle locandine o della nostra pagina di facebook. La manifestazione è aperta ad un numero limitato a 150 persone per i dovuti motivi di sicurezza, e si terrà anche in caso di pioggia.

Coscritti del 1943

I coscritti del 1943, ricordano i coetanei ed amici deceduti, anche a causa del Coronavirus, con una Messa di suffragio che sarà celebrata mercoledì 7 ottobre alle ore 9.

*San Sebastiano Monsignor Gianluca Rota
con il gruppo Artiglieri che svolge servizio
d'ordine alle porte delle chiese*

MAURO LAZZARONI



Una vita ricca di gesti di solidarietà

Mauro Lazzaroni: una vita a 360 gradi con le sue molteplici attività, le sue passioni per l'arte in generale, per la musica e per il jazz. Negli anni '70 accompagna Gianni Bergamelli alle sue mostre e ai suoi concerti ed entra a far parte di quella compagnia di artisti e musicisti come Gianni Basso, Giancarlo Pillot e molti altri che per tanti anni gli saranno amici.

Nel 1973 organizza una gita a Venezia alla "Biennale". Con lui ci sono Gianni Bergamelli, Vittorio Bellini, l'avv. Davide Cugini e il poeta Alfonso Gatto. In quel giorno l'incontro con il grande maestro e pittore Giorgio De Chirico, memorabile occasione culminata con un omaggio a ciascuno di uno schizzo a china, con dedica del grande pittore. Un dono raro e prezioso.

Ancora negli anni '70 l'idea di una spedizione in Bolivia, dopo la morte di Carlo Nembrini, con una ventina di amici alpinisti. Da quella spedizione Mauro torna cambiato, aveva toccato con mano la povertà; diceva. "Chi ha visto gli occhi di quei bambini, non può dimenticare".

Durante quel viaggio conosce alcuni sacerdoti bergamaschi della Ciudad del Niño, tra i quali don Gelmi - che in seguito diventerà vescovo - e don Giuseppe Guerini, con il quale resterà in contatto fino alla sua morte avvenuta qualche anno fa.

Da allora, tornato in Italia, non si risparmia nell'aiutare quelle popolazioni, riuscendo ad allestire per diversi anni, containers di tanti prodotti che reperiva grazie alla sua attività di rappresentante, preziosa la polvere per la lavatrice, allora, quasi introvabile laggiù. Molti al Patronato S. Vincenzo ancora lo ricordano.

E tanti ancora sarebbero i ricordi e tanti i gesti di solidarietà che non sono mai mancati nella sua vita, con la fiducia in Dio, "Il quale - diceva - regola tutte le cose di quaggiù". Una fede intima, mai ostentata ma salda.

Una vita piena e feconda... fino a quel 23 febbraio 2020, quando un infarto improvviso lo ferma per sempre, senza nemmeno il tempo di un'ultima parola.

MARCELLA BRENO LAZZARONI



*Due i momenti musicali in occasione del 50° del Centro Culturale San Bartolomeo:
Lunedì 5 ottobre alle ore 21
Omaggio a Italo Calvino
e Lunedì 12 ottobre alle ore 21
Mi pare un sogno un'illusione... l'operetta
Gli eventi sono a ingresso libero*

50° CENTRO CULTURALE **1970**
S. BARTOLOMEO BG 2020

Parola, Arte, Musica, Incontri

OPERE DI

Gianni Bergamelli

instrada

2 - 18 OTTOBRE 2020

Everesting una sfida emozionante

“Everesting” è una sfida semplice da capire, ma difficilissima da realizzare. È una challenge che prende il nome, appunto, dal monte Everest: consiste nello scalare in bicicletta o a piedi un totale di 8.848 metri di dislivello, ovvero l'altitudine del monte Everest.

Le regole sono poche ma ferree: si deve affrontare ripetutamente una sola salita, non circuiti, e occorre completarla interamente ad ogni ascesa. Nel mentre si possono fare pause, ma non dormire. È una sfida tanto estrema quanto emozionante e Riccardo Acerbis, promotore dell'evento, è da marzo che ci stava pensando.

Per raggiungere gli 8.848 m di dislivello positivo servono 15 salite Nembro-Selvino, terreno di allenamento per molti ciclisti. E ciò che fino a poco tempo fa sembrava un sogno è diventato realtà.

Domenica 6 settembre 2020, Riccardo Acerbis con Carlo Curnis, Ivan Carminati e Stefano Brignoli ce l'hanno fatta. I quattro amici e tutti atleti della stessa società di Nembro, la “Free Bike”, hanno dato i primi colpi di pedale alle 4.00 del mattino e hanno continuato per tutta la giornata. Pedalate interminabili e pensieri interminabili, perché oltre ad essere una sfida sportiva è stato un cammino con se stessi. Un cammino per arrivare in alto e avvicinarsi il più possibile al loro amico Marino Signori, scomparso nel periodo più difficile e triste per Bergamo, quello del Covid. È stata una giornata dedicata a lui, all'amicizia e alla passione sportiva che li univa. I quattro amici hanno pedalato per lui, e nonostante la fatica sono andati avanti, si sono sostenuti a vicenda e ce l'hanno fatta. Di sicuro anche



Marino pedalava con loro e faceva il tifo da lassù. Fondamentale è stato anche l'apporto dei compagni di squadra, degli amici e dei famigliari che li hanno accompagnati nelle ore più dure e non li hanno mai lasciati soli. L'impresa emozionante, come probabilmente niente altro al mondo, si è conclusa alle 22.00, dopo 315 km e 16 ore di pedalata.



In bici da Nembro a Pescara

Oggi come sappiamo le nostre strade sono sempre più intasate, piene di auto e camion. Per raggiungere la nostra destinazione capita spesso di arrabbiarsi perché per strade bloccate per lavori in corso o per troppo traffico si rischia di passare molto tempo in auto.

Quindi con una cartina geografica e la mia bici sono partito per una vacanza alternativa. Giorno dopo giorno con la voglia di scoprire i nostri bei paesi d'Italia da Nembro sono arrivato a Reggio Emilia, ho proseguito per Modena, Bologna, Ravenna, Rimini, Ancona, Porto San Giorgio e in fine Pescara una bellissima città giovane ed accogliente.

Ringrazio tutti, ciclisti e non, per avere condiviso momenti, tratti di percorso e per avermi aiutato a superare inevitabili piccoli imprevisti e difficoltà. Questa avventura mi ha fatto capire che nel nostro paese la gente è molto disponibile, aperta e se può si fa in quattro per aiutare chi ha bisogno.

CORTINOVIS PAOLO

MONS. ALDO NICOLI

L'inferno è non perdonare



Sono trascorsi undici anni dalla scomparsa di monsignor Aldo Nicoli, arciprete di Nembro, una delle figure più note e rappresentative della diocesi di Bergamo. La comunità nembrese lo ha ricordato nella messa vespertina di domenica 13 settembre. La commemorazione ufficiale, quest'anno, è avvenuta a Comenduno, dove don Aldo è stato direttore dell'oratorio nei primi anni di messa, prima di essere scelto come economo del Seminario diocesano, inaugurato nel 1967.

A Comenduno la Messa è stata presieduta da monsignor Gianluca Rota che, alla luce del vangelo del perdono, ha commentato una riflessione scritta da don Aldo Nicoli nel 1962. « Senza perdono delle offese, la vita diventa un inferno... Non vi dico che perdonare sia facile. È più facile dire lunghe orazioni e ascoltare prediche ... E più facile darsi alle opere e attività sociali, condurre una vita di sacrificio e di abnegazione continua che perdonare. Tutti riceviamo torti più o meno gravi, perciò impegniamoci tutti a perdonare cristianamente. Perdoniamo innanzi tutto col pensiero e con il cuore e poi anche esteriormente dando a chi ci ha offeso almeno i segni della ordinaria carità e cioè il saluto ».

A Comenduno è stato poi riproposta la pubblicazione: *"Una vita di Parola: don Aldo Nicoli"*, pubblicata dalla Onlus "Insieme con Don Aldo".

I NOSTRI DEFUNTI

Mezz'ora prima di ogni funerale viene recitato il S. Rosario



TERESA PERSICO

11/5/1920 - 24/7/2020

Il 24 luglio scorso è venuta a mancare Teresa Persico. Aveva da poco festeggiato il secolo di vita alla RSA di Nembro dove era ospite. Sul quotidiano "L'Eco di Bergamo" era stata fotografata con il personale della RSA munito di mascherina anti-Covid e davanti a lei una bella torta con il numero 100. Era nata nella zona di San Faustino, aveva lavorato presso il cotonificio Crespi di Nembro fino al raggiungimento della pensione. Ha vissuto nella numerosa famiglia del fratello, come era usanza di quei tempi, aiutando nelle faccende domestiche ed anche nel lavoro dei campi. Da anni risiedeva alla Casa di Riposo di Nembro. Era ben accudita e ben voluta. Lei per altro, riservata com'era, cercava di disturbare il meno possibile. I nipoti sono grati alla loro zia e sono grati alla Casa di Riposo e al personale di averla accudita con affetto.



ENRICO BARCELLA

2/8/1951 - 25/3/2020

«Ciao papà, te ne sei andato il 25 marzo, ma sei qui, sei sempre con noi... Ci hai lasciato in quel periodo dove Nembro era il centro di una pandemia fuori controllo ... Nembro il tuo paese. Sei nato qui e da qui non te ne sei mai andato via... anche quando ti sei sposato con mamma. Non abbiamo potuto salutarti come meritavi, il Covid in quel periodo non l'ha permesso. Niente parenti, niente amici e niente funerale. Solo un ultimo e veloce saluto con la canzone di Morricone che ti piaceva tanto.

Eri in pensione da diversi anni, avresti potuto e dovuto goderti la vita dopo anni di duro lavoro. Quel lavoro che ha rappresentato la tua più grande passione, quasi come una missione. Hai aperto il negozio di Tennis a Bergamo.

Negli anni siamo cresciuti, a livello lavorativo ad a livello umano, fino a farci diventare uomini, con principi e valori che ci hai trasmesso con la tua vita, senza tante parole e che ora fanno parte di noi. Sei e sarai sempre parte di noi, ogni giorno ovunque tu sia».

MINA, MARCO E MATTEO

SAVINA DANIELLA
CARRARA

04/07/1956 - 24/05/2020

Moglie e madre, donna dinamica e generosa, ha fatto della sua vita un dono. "Non siate tristi, ricordatevi con un sorriso."

I NOSTRI DEFUNTI



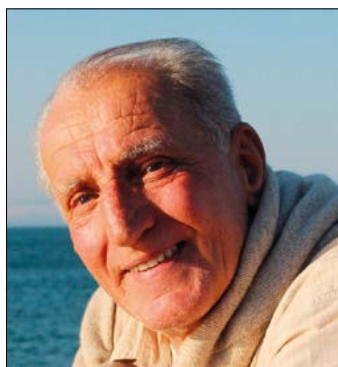
PARMIGIANI MARIA

14/5-1929 - 2/4/2020

Il ricordo di Maria rimarrà sempre nel cuore di chi le ha voluto bene. Numerose sono le persone che ne piangono la morte perché grande è stata la sua famiglia. Sposata con Carlo Ghilardi ha avuto la gioia della nascita delle figlie Letizia e Laura. Rimasta vedova in giovane età, ha visto con soddisfazione il matrimonio delle figlie e la nascita dei primi nipoti. Dopo dieci anni di vedovanza, ha conosciuto e sposato Gino Carrara ed ha saputo accogliere in un'unica grande famiglia anche Patrizia, Carla e Alessandro, figli di Gino. Hanno vissuto un matrimonio felice per venticinque anni. Maria rimasta di nuovo sola ha continuato con forza d'animo la sua vita attorniata dai suoi cari. Negli ultimi tre anni è stata ospite della casa di riposo dove è stata ben accolta, curata, ed amata, dove aveva un sorriso e una battuta per tutti. Il distacco per noi fami-

liari è stato ancora più doloroso perché non abbiamo potuto starle vicino nell'ultimo periodo. Saremo sempre riconoscenti a tutto il personale della Casa di Riposo che l'ha assistita e curata per tre anni e accompagnata amorevolmente negli ultimi giorni.

Un grazie di cuore alla nuora Ivana, Nives e Cristina che con affetto le hanno tenuto compagnia.



GRAZIANO CARRARA

27/7/1935 - 13/3/2020

Graziano, il marito, il papà, il nonno, il fratello, l'amico fraterno, generoso, affettuoso. L'amico di tutti coloro che sapevano coglierne la semplicità, la schiettezza, l'onestà. Un cuore generosamente teso all'amore, al conforto, al sacrificio. Una capacità di sostare negli sguardi degli altri, in rispettoso ascolto... con il suo modo di fare pacato e allo stesso tempo vivace, contraddistinto sempre dall'amore per la vita e dalla scelta di porre

sé stesso ed i propri cari nelle mani di un Dio che ama.

Un uomo che ha sempre tenuto aperte le porte di casa e del cuore. Tante risate condivise, tanto tempo trascorso intorno alla tavola condividendo pensieri e pietanze. Capacità di gustare la vita, di dare valore ad ogni persona che incontrava. Alcuni uomini sanno lasciare tracce nitide da seguire. Graziano è stato uno di questi.



LUIGI FILISETTI

10/4/1934 - 18/6/2020

Il 18 giugno scorso all'età di 86 anni è venuto a mancare Luigi Filisetti. Nato e vissuto sempre a Nembro, in via Bilabini 33, nella zona di San Nicola, era il settimo dei nove figli (sette maschi e due femmine) di Angelo e Margherita Bertuletti. La famiglia era però ben più numerosa: quindici sono stati i figli, nati dalla loro unione, sei però sono venuti a mancare in tenerissima età. I nipoti conservano del loro amato zio esempi di vita semplice, ma ricca di valori: «Caro Zio, ci hai lasciato il 18 giugno. Te ne sei andato così: con il tuo stile di vita, senza disturbare, quasi in punta di piedi. Ti abbiamo sempre visto affaccendato, con qualcosa da fare. Non è da

tutti tenere aperta un'attività di ferramenta fino a 83 anni, da solo, e dopo aver lavorato per quasi settant'anni. Certo erano altri tempi, altri modi di lavorare, di vivere, un modo che ora non vediamo e soprattutto non comprendiamo più, frastornati da tante cose. Hai vissuto in tempi, quando ricordavi il passato, nei quali anche il cibo non era sempre a disposizione, per non parlare del resto; ma tu da "buon Filisetti" e i tuoi fratelli vi siete dati da fare, e che fare! La ricchezza di saper fare di tutto e di arrangiarti in tutto non ti mancava, non eliminavi niente perché qualsiasi cosa poteva essere recuperata. Solo dopo abbiamo capito che il tuo modo di fare non era solo per fare economia bensì era una forma di rispetto per ciò che abbiamo ricevuto e guadagnato. Ti vedevamo solo al mattino, quando uscivi per andare al lavoro, e la sera quando rientravi: un saluto veloce e alla domanda "Come va?" La tua laconica risposta "Discretamente". Hai vissuto e superato questo tempo di pandemia senza venirme contagiato e che a tuo dire era frutto del nostro troppo benessere che ci faceva sentire padroni di tutto, anche della vita, fino a quando un male incurabile ti ha colpito; lo hai combattuto, sperando di vincerlo, come avevi fatto in tante altre occasioni della vita, ma, in pochi giorni te ne sei andato, così, abbracciato ai tuoi silenzi, in maniera frugale, come in uno dei tanti giorni quando al mattino aprivi il portone e uscivi per il lavoro. Nonostante i tuoi silenzi che hanno caratterizzato il tuo stile di vita, il tuo renderti quasi invisibile, sei stato per noi un grande testimone di vita. Grazie zio faremo tesoro del tuo esempio. Buon viaggio».

Onoranze funebri Barcella

Nembro - via Marconi, 5

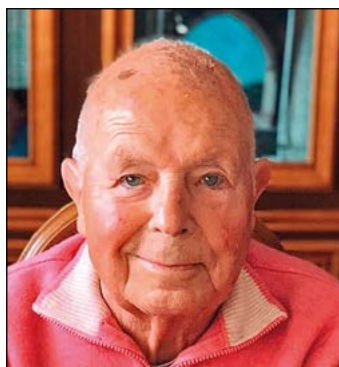
035.65.66.67

BARCELLA STEFANO 349 121 06 31

Dal 1989
*la nostra competenza
a vostra disposizione
per ogni esigenza di:*

**Onoranze funebri
disbrigo pratiche
cremazioni
arte funeraria
lapidi - monumenti
addobbi floreali
servizio ambulanza 24 h**

Mezz'ora prima di ogni funerale viene recitato il S. Rosario



FERDINANDO MOIOLI

15/2/1933 - 14/8/2020

Ferdinando, per tutti Nando, è deceduto il 14 agosto dopo in tempo di riabilitazione a causa di un ictus che lo aveva colpito il mese prima.

Aveva 87 anni, e in aprile aveva perso la moglie Maria Rosa, con la quale aveva trascorso più di sessant'anni di matrimonio. Nando era una persona molto conosciuta a Nembro e ad Alzano, dove aveva lavorato sin dal 1946 presso le

Cartiere Pigna. Saggio, genuino e integerrimo, ha trascorso l'intera esistenza votandosi completamente alla famiglia e a chi aveva più bisogno, tanto da aver fatto più di cento donazioni in qualità di volontario dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue. Dopo aver raggiunto l'età della pensione, aveva passato felicemente gli anni della vecchiaia dedicandosi alla crescita delle quattro nipoti Lisa, Lara, Gaia e Viola, e più recentemente, alla cura della moglie. I figli, Cinzia e Carlo, e tutti i familiari, seppur addolorati e disorientati a causa della perdita del loro principale punto di riferimento, trovano conforto – scrivono – «all'idea che Nando si sia finalmente ricongiunto con l'amatissima moglie, certi che la sua figura continuerà ad essere viva nei loro cuori, come esempio di bontà, generosità e rettitudine. Se è vero che un uomo non muore mai finché c'è qualcuno che lo ricorda, allora tu, Papà, Nonno, sarai sempre con noi. Ti vogliamo bene!».



GIUSEPPE BARCELLA

15/5/1925 – 20/3/2020

ANGELA BERGAMELLI

30/8/1926 – 11/8/2020

Il Bepi e l'Angiolina: 68 anni di matrimonio e una vita spesa nell'amore per il prossimo. Lui falegname, lei sarta. Sono innumerevoli le buone opere compiute per l'oratorio, la scuola materna e tutta la comunità di Nembro.

Se ne sono andati in punta di piedi, a meno di cinque mesi l'uno dall'altra, con la fortuna di essersi addormentati nella loro casa, accuditi amorevolmente dal figlio Antonio, dalla nuora Marisa e dalle nipoti Elena e Stefania. La famiglia li ricorda nei semplici gesti della loro vita quotidiana.

Nelle mani del fare. Il lavoro era la linfa di ogni giornata. Un continuo creare, aggiustare, sistemare. Sempre impegnati a pensare o a realizzare un mobile, un banco,

una porta... una camicia, una bambola, una bavaglia da donare con gioia a chiunque ne avesse bisogno.

Negli occhi che osservano e sanno ascoltare oltre le parole. I silenzi erano tanti, ma colmi di vera attenzione e cura, innanzitutto per la famiglia. Specialmente negli ultimi anni, e ancora di più negli ultimi giorni, quegli occhi vivi raccontavano un amore immenso per i propri cari.

Nel cuore grande di chi ama incondizionatamente e lo dimostra con la presenza costante. Un cuore ricco di fede in Dio, una fiducia assoluta nella Provvidenza, una testimonianza concreta dei valori sui quali si basa la vita. Un cuore che dà forza e coraggio per il futuro che verrà. Il Bepi e l'Angiolina sono stati esempio di accoglienza e disponibilità, concretezza e umiltà, punto di riferimento di tante persone per le quali la loro casa era sempre aperta. Alla fine di tutto resta l'amore, e una profonda gratitudine per il tempo vissuto insieme.

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

**Onoranze Funebri
CAPRINI**

Ufficio: NEMBRO, via Ronchetti 2
tel. 035 52.08.37 - 035 51.10.54 (6 linee r.a.)

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: RANICA, via Redipuglia 27

Responsabile di zona: **ANTONIO MASCHER - Cell. 335 70.80.048**

Vasto assortimento di arte funeraria, lapidi, tombe, servizi cimiteriali
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | CASA DEL COMMiato

***Sempre vivi nei cuori
dei loro cari e nel ricordo
della comunità***



MARIO GRITTI

5.10.1941 - 21.8.2005
Una Santa Messa è stata celebrata.



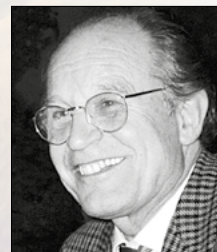
GIANNI RAVASIO

8.8.1954 - 26.7.2019
Ogni giorno è come se tornassi da un momento all'altro: ma non è così.



AUSILIA MERCEDE CORTINOVIS

21.04.1934 - 24.8.1995
Una Santa Messa è stata celebrata.



ENZO DAINA

27.12.1941 - 25.9.1996
Una Santa Messa è stata celebrata.



EMILIA BIROLINI

27.5.1943 - 12.9.2012
Una Santa Messa è stata celebrata.



GIULIA BERGAMELLI

11.5.1937 - 12.9.2013
Una Santa Messa è stata celebrata.



CATERINA MOROTTI

3.2.1932 - 22.8.2013
Una Santa Messa è stata celebrata.



GIOVANNI PREVITALI

9.4.1934 - 21.8.2012
Una Santa Messa è stata celebrata.



VEDOVATI MARCO
Tel. casa 035 511939
Cell. 347 9737176

Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI

Servizi completi a partire da 1.850 €

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMiato

Nembro - via Mazzini, 10
Tel. 035 520877 - 035 510717

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE 2020-2021

CHIESA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
PLEBANA	-	-	-	-	-	18	7, 9, 10.30, 18
SANTA MARIA	7.30, 9	7.30, 9	7.30, 9, 16.30 (OTT./APR.)	7.30, 9	7.30, 9	7.30	-
CASA DI RIPOSO	-	15.30	-	-	-	15.30	-
SAN FAUSTINO	17	-	16.30 (OTT./APR.) 17 (MAG./SET.)	-	-	17	9.30
SAN NICOLA	-	8	-	-	8	17	8 17 (SET./MAG.)
VIANA	18	18	16.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	18	18	18	10 10
ZUCCARELLO	-	-	-	16 (AGO./APR.) 20.30 (MAG./LUG.)	-	-	16 17.30 SAGRA
SAN VITO	-	-	-	-	-	-	10.30 1A DOM
CIMITERO	-	20.30 (GIU./LUG.)	-	-	-	-	-

A GAVARNO

■ PREFESTIVE

San Giovanni XXIII ore 18

■ FESTIVE

Sant'Antonio ore 7,30
San Giovanni XXIII ore 10

■ NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII ore 17,30 (da lun. a ven.)
ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)
Sant'Antonio ore 17,30 (mercoledì)

A LONNO

■ FESTIVE

Parrocchiale 10

■ NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale ore 18 (lun. mar. gio. ven.)
ore 8,30 (mer. e sab.)

Il sabato pomeriggio dalle ore 17,15, durante l'adorazione, sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.

TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Antonio Guarnieri 035.522.192
349.61.31.473

donantonioguarnieri@gmail.com

Don Giuseppe Belotti 035.520.064
333.40.22.503

donbelotti@gmail.com

Don Matteo Cella 035.520.420

don@oratorionembro.org

Don Sergio Gamberoni 349.25.06.907

padresergio74@gmail.com

Padre Andrea Pesenti 345.83.52.866

andrea_pesenti@icloud.com

Monsignor Arturo Bellini 035.520.565

arturobellini@tiscali.it

Don Roberto Zanini 035.515.415

Parroco di Lonno 347.77.86.243
donrobyz@tiscali.it

Don Giuseppe Turani 035.515.415
340.77.36.511

giuseppe.turani50@gmail.com

PER LE EMERGENZE

Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi al sacrista cell 340.52.38.520

NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali Tel. 035.520.858
aperti ore 8-12

e-mail: parrocchianembro@inwind.it

Oratorio 035.520.420

Scuola Materna Crespi-Zilioli 035.520.838

Scuola Materna di Gavarno 035.520.398

Redazione de *Il Nembro* 035.520.858

Lonno - Parroco 035.515.415

Casa di Riposo 035.521.105

A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30) 035.521.996

A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30) 035.521.996

Centro di Primo Ascolto 035.520.420

e-mail: inascoltonembro@alice.it

aperto lun. ore 16,30-18,30, gio. ore 9,30-11,30

C.I.F. - Centro Italiano Femminile 327.574.3849

e-mail: cifdinembro@gmail.com

aperto tutti i martedì ore 9-11,30

e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11

Cinetatro San Filippo Neri 035.520.420

e-mail: info@teatrosanfilippone.it

sito internet: www.teatrosanfilippone.it

IL NEMBRO Periodico della Parrocchia di San Martino Nembro

DIRETTORE RESPONSABILE Mons. Arturo Bellini

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Piazza Umberto I, 5 24027 Nembro - Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330

Posta elettronica: redazioneembro@gmail.com - Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44

del 23/12/85 - Guarnieri don Antonio, Belotti don Giuseppe, Cella don Matteo,

Pesenti padre Andrea, Barcella Vanessa, Bergamelli Tiziana, Birolini Rosangela, Piantoni Anna,

Poma Lara, Rota Giovanni, Salmaso Tarcisio

FOTOGRAFIE Bergamelli Tiziana, Rodolfo Rigon

GRAFICA E IMPAGINAZIONE Grafica Marcassoli

STAMPA Litostampa Bergamo